

ISTITUTO COMPRENSIVO JAPIGIA I- VERGA

Plesso San Francesco Via Peucetia n. 50 BARI – tel. 0805530943/5541991 fax 080 5524042

Plesso Verga via Carabellese n. 34 – tel/fax 080 5586758

Plesso Don Orione Viale Japigia n.140 BARI – tel./Fax 0805537467

baic88400x@istruzione.it baic88400x@pec.istruzione.it www.circolojapigia1bari.gov.it



C.M. BAIC88400X

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

C.F. 93437840726



POF

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2014 -15

- Approvato dal Collegio dei Docenti nel corso della seduta n. 5 in data 26/11/2014
- Adottato dal Consiglio d'Istituto con verbale n. 10 in data 27 novembre 2014 delibera n. 20

Presentazione e identità della scuola

- Che cos'è il POF →
- Contesto socio-culturale →
- Analisi del contesto →
- Bisogni formativi →
- Tipologia utenza →
- Risorse strumentali →
- Risorse strutturali →
- Risorse umane →
- Risorse finanziarie →
- Indirizzo attività →
- Vision condivisa →
- Finalità scuola inf →
- Finalità scuola prim →
- Finalità scuola media →
- Contratto formativo →

Che cos'è il P.O.F.

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola. In esso vengono illustrate le scelte pedagogiche, organizzative e gestionali delle scuole di un determinato territorio, esplicitando le finalità educative, gli obiettivi generali relativi alle attività didattiche e le risorse previste per realizzarli. (C.M. 194/99).

È lo strumento, quindi con cui la scuola si dà una precisa identità culturale ed educativa in risposta alle esigenze ed alle richieste del territorio in cui opera assumendo obiettivi, compiti, responsabilità ed impegni.

La realizzazione del POF prevede la razionale e flessibile utilizzazione delle risorse umane, strumentali e strutturali presenti nella scuola, non di meno il coinvolgimento delle famiglie e degli Enti Locali.

Il nostro P.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo Japigia1-Verga di Bari, partendo dalla diagnosi dei bisogni formativi dell'utenza scolastica e dall'analisi delle risorse territoriali, definisce il piano organizzativo delle attività scolastiche, parascolastiche ed extrascolastiche, in correlazione alle finalità, agli obiettivi educativi e didattici e alle risorse dell'Istituto. Nel rispetto dei principi di flessibilità, integrazione, responsabilità, il POF:

- pianifica l'intenzionalità degli interventi e la responsabilità delle funzioni e dei compiti da parte dei singoli operatori scolastici e degli Organi Collegiali;
- regola l'uso delle risorse dell'Istituto; la pianificazione delle attività di sostegno, di recupero, di extrascuola; la realizzazione dei Progetti Educativi e dei piani didattici curricolari ed individuali;
- indica i criteri relativi alla formazione delle classi, alle assegnazioni dei Docenti alle stesse, alla elaborazione dell'orario del personale A.T.A. (Amministrativo-Tecnico-Ausiliario), alla valutazione complessiva del servizio scolastico;
- è strumento di collaborazione: richiede la partecipazione attiva di tutti gli Enti ed Istituzioni Educative protagonisti del processo formativo e la consapevole collaborazione delle famiglie;
- per gli utenti rappresenta una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali e di perseguimento di una efficace opera di formazione e di istruzione.

Una sintesi del nostro POF sarà redatta e presentata ai genitori prima dell'iscrizione al fine di renderli partecipi dell'offerta formativa che il nostro istituto offre.

Il contesto socio-culturale

La cittadinanza del territorio, eterogenea, è caratterizzata dalla presenza di:

- famiglie molto coinvolte nella vita delle Parrocchie, nelle manifestazioni e attività organizzate dall'Amministrazione Circoscrizionale e dalle numerose Associazioni Culturali e di Volontariato
- famiglie seguite dai Servizi Sociali
- famiglie nuove del quartiere, ma che hanno maturato rapporti di condivisione e collaborazione con i servizi con cui entrano in contatto

2. Il territorio non ha un cinema, ma ha un Teatro Tenda; le biblioteche a disposizione degli abitanti sono quelle dei vari Istituti Scolastici e del Centro Sociale.

Un grande ruolo rivestono per la collettività i servizi predisposti per venire incontro alle esigenze della cittadinanza della V Circoscrizione attraverso:

- Un Centro d'Ascolto per famiglie che offre Consulenza Legale, Assistenza Psicologica come riferimento nella mediazione familiare e scolastica, con l'obiettivo di favorire una genitorialità consapevole e una regolazione della relazione interpersonale e fra scuola – famiglia
- Il Centro Anziani
- Il Presidio Sanitario della ASL
- Il Consultorio
- Associazioni
- Istituti scolastici per l'infanzia, per l'istruzione primaria e secondaria
- Istituti Universitari

3. La V Circoscrizione, quella su cui insiste la scuola, sul territorio di Japigia non ha un suo tessuto economico, salvo le attività commerciali, quali quella dell'Ipermercato e dei mercatini, ma ha a Torre a Mare una risorsa nelle attività legate al turismo locale e alla pesca, anche se di sussistenza.

4. Il livello culturale del territorio va sempre più innalzandosi grazie alle numerose occasioni di recupero e rafforzamento dell'alfabetizzazione di base, alle iscrizioni alle scuole superiori e all'offerta formativa molto variegata, sia per alunni che per adulti. Molti cittadini sono in possesso di un diploma di scuola superiore, c'è una buona percentuale di laureati, ma la maggior parte degli abitanti è in possesso solo di titolo di scuola dell'obbligo. Esiste ancora una vasta sacca di analfabetismo, specialmente nella popolazione più anziana.

5. Ai giovani, ai bambini e agli adulti è rivolta un'offerta ludica – ricreativa e sportiva con l'apertura delle scuole del territorio per Ginnastica, Danza, Volley, Basket.

Vi sono anche impianti per il calcio, per il nuoto e in inverno per il pattinaggio sul ghiaccio, a pagamento.

Nonostante il grande attivismo e la grande offerta sociale, il quartiere viene vissuto come quello di una periferia abbandonata a se stessa. Si verificano frequenti fenomeni di vandalismo, che deturpano giardini e aree attrezzate, atti di violenza urbana e di microdelinquenza minorile che rendono insicura la quotidianità e soprattutto impediscono un processo di identità positivo.

6. Il livello economico delle famiglie è altrettanto diversificato: accanto ad una piccola parte di professionisti, un gran numero di famiglie risulta monoreddito, con lavori precari o saltuari e con l'assillo di perdere a breve termine il posto di lavoro. La crisi economica in atto in Italia e nel mondo, vede in questo territorio almeno il 30% delle famiglie versare in condizioni economiche al limite della sopravvivenza.

La scuola si imbatte quotidianamente in situazioni familiari gravemente disagiate, aggravate in alcuni casi dalla disgregazione dei nuclei familiari, con genitori che non sono in grado di acquistare gli strumenti indispensabili per consentire al proprio figlio un regolare percorso di studio, a cominciare dal libro di testo, oggi digitale, che quindi necessita di computer per essere utilizzato al meglio. Talvolta tali famiglie si dichiarano non in grado di acquistare perfino il materiale didattico o di cancelleria per lo svolgimento di attività scolastiche quotidiane.

Bisogni formativi

La richiesta che giunge dalle famiglie alla nostra scuola, non è unicamente quella di ricevere un'istruzione di qualità per i propri figli, ma anche la possibilità di potersi formare come genitori e cittadini consapevoli. Ed è a questa richiesta e al bisogno di contrapporre alla diffusa illegalità la certezza delle regole e la forza della creatività, che il nostro Istituto ha cercato in questi ultimi anni, di rispondere, attivando sempre più collaborazioni e accordi con gli altri centri istituzionali del territorio

(Comune e V Circoscrizione) e con le associazioni che in esso vi operano, facendosi promotrice di iniziative che coinvolgano non solo gli alunni, ma gli stessi genitori .

Tipologia utenza

La nostra scuola, che accoglie alunni provenienti da tutte le zone del quartiere ed anche oltre, ha una popolazione scolastica molto eterogenea rispetto alla condizione socio culturale delle famiglie ed è composta da 199 bambini e bambine della Scuola d'Infanzia, 655 di Scuola Primaria e da 294 alunni di scuola secondaria di primo grado.

Di questi ultimi il % circa (33 alunni) sono stati individuati come portatori di problematiche comportamentali e difficoltà di apprendimento e segnalati, attraverso l'apposita scheda, al servizio socio-educativo della circoscrizione e all'assessorato di competenza del Comune.

Sono in corso incontri per approfondire la conoscenza del problema e condividere ipotesi di percorsi di recupero.

La nostra scuola accoglie, inoltre, 101 alunni di etnia e cultura diverse la cui presenza potrebbe comportare pericoli di emarginazione linguistica e culturale dentro e fuori la scuola.

La scuola è anche sede di un **Centro territoriale permanente** di alfabetizzazione e di scuola secondaria di primo grado. L'utenza è per lo più straniera e conta 84 alunni.

Risorse di sistema

Risorse strumentali

L'Istituto comprensivo dispone delle seguenti risorse strumentali:

- ▶ videoproiettori
- ▶ computer su postazioni mobili e fisse
- ▶ sussidi vari
- ▶ lettori CD
- ▶ lavagna luminosa
- ▶ forno per la cottura della creta
- ▶ Lim
- ▶ laboratori scientifici
- ▶ laboratori musicali
- ▶ giardino dei cinque sensi

Risorse strutturali

L'Istituto comprende tre plessi: San Francesco situato in via Peucetia, 50, Don Orione, situato in viale Japigia, 140, Verga, situato in via Carabellese, 31

Plesso San Francesco

Il plesso è ubicato in un ampio cortile che ha anche un accesso dal giardino comunale di Piazza San Francesco. All'interno ci sono quattro costruzioni basse: nei tre corpi centrali, su due piani, sono disposte le 16 aule della scuola primaria, utilizzate per l'insegnamento curricolare (3 prime, 4 seconde, 3 terze, 3 quarte, 3 quinte) e 4 aule per la scuola dell'infanzia. Tutte le aule si affacciano in un ampio e luminoso atrio. Nella stessa struttura ci sono 34 servizi igienici, 2 laboratori di informatica, 1 laboratorio scientifico, 1 laboratorio musicale, 1 biblioteca scolastica, 1 laboratorio di manipolazione, 1 sala mensa. Nel seminterrato è ubicato un salone utilizzato per le manifestazioni teatrali e due stanze per l'archivio. In una costruzione a parte, più bassa, sono ubicati gli uffici di segreteria, l'ufficio di presidenza e, con un accesso a parte, la palestra e i relativi spogliatoi, servizi igienici e deposito per il materiale ginnico. All'interno del cortile, in una costruzione a parte, c'è l'abitazione della custode.

Plesso Don Orione

Il plesso è situato in un ampio giardino a cui si può accedere anche da un cancello posto in via Japigia, 140 e da uno posto in via Accolti Gil. La costruzione consta di un'ala a pian terreno in cui ci sono sei aule per le sezioni di Scuola dell'infanzia e un grande locale utilizzato per la mensa e di altre due aule che sui due piani accoglie le 13 aule di scuola primaria (3 prime, 3 seconde, 3 terze, 2 quarte, 2 quinte). Tutte le aule sono disposte in ampi e luminosi corridoi. A pian terreno ci sono altre aule adibite a laboratorio multimediale, biblioteca, aula di psicomotricità, ambulatorio medico, gli uffici di direzione e la sala mensa. Sempre a pian terreno c'è un'ampia palestra con relativi spogliatoi comprensivi di doccia e servizi igienici.

Al primo piano c'è un laboratorio per le attività manipolative, una sala video, un'aula riservata ai lavori del progetto Comenius, un laboratorio scientifico, un laboratorio musicale, nella struttura si contano 22 servizi igienici.

All'interno del cortile, in una costruzione distaccata, c'è l'abitazione della custode.

Plesso Verga

Il plesso è situato in un ampio cortile da cui si accede da via Carabellese, 35 e da via Pascazio. La costruzione su due piani, vede al piano terra l'ubicazione degli uffici di presidenza e segreteria, tre laboratori di informatica, il laboratorio scientifico, le aule destinate al CTP, le due palestre, l'auditorium. Al piano superiore sono ubicate le aule, la biblioteca, l'aula per i disabili e alette speciali destinate alle attività di recupero. Nella parte interna il plesso accoglie un grande giardino, il Giardino dei cinque sensi, e un campo sportivo. Adiacente al plesso c'è l'abitazione del custode.

DIRIGENTE SCOLASTICO: prof.ssa PATRIZIA ROSSINI

PLESSO SAN FRANCESCO D'ASSISI									
DOCENTI				COLLABORATORI SCOLASTICI					
S. INFANZIA		S. PRIMARIA		7	M	F			
8		35							
SEZIONI 4		CLASSI 16						1	6
A	22 alunni	I A	26 alunni	DSGA: rag. DOMENICO FRANCESCO GUAGNANO					
B	23 alunni	I B	26 alunni						
C	23 alunni	I C	25 alunni						
D	20 alunni	II A	25 alunni						
		II B	24 alunni	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		6			
		II C	24 alunni						
		III A	24 alunni						
		III B	25 alunni						
		III C	24 alunni						
		III D	24 alunni						
		IV A	25 alunni						
		IV B	26 alunni						
		IV C	25 alunni						
		V A	25 alunni						
		V B	24 alunni						
		V C	23 alunni						
Totale alunni 88		Totale Alunni 395							
Totale		483							

PLESSO "G. Verga"						
DOCENTI		COLLABORATORI SCOLASTICI				
S. SECONDARIA 1° GRADO		5	M	F		
40 + 6(C.T.P.)			3	2		
CLASSI 14		(C.P.A.)	2			
	I A	24 alunni	DSGA: rag. DOMENICO FRANCESCO GUAGNANO			
	I B	19 alunni				
	I C	22 alunni				
	I D	19 alunni				
	I E	18 alunni	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI			
	II A	19 alunni				
	II B	22 alunni	1(C.P.A.)			
	II C	25 alunni				
	II D	25 alunni				
	III A	18 alunni				
	III B	19 alunni				
	III C	20 alunni				
	III D	22 alunni				
	III E	22 alunni				
Totale	294					

PLESSO DON ORIONE

DOCENTI				COLLABORATORI SCOLASTICI		
S. INFANZIA		S. PRIMARIA		8	M	F
15		29			1	7
SEZIONI 5		CLASSI 13				
A	23 alunni	I A	23 alunni			
C	21 alunni	I B	20 alunni			
D	22 alunni	II A	23 alunni			
E	22 alunni	II B	23 alunni			
F	23 alunni	III A	22 alunni			
		III B	20 alunni			
		III C	19 alunni			
		IV A	23 alunni			
		IV B	17 alunni			
		IV C	22 alunni			
		V A	16 alunni			
		V B	17 alunni			
		V C	15 alunni			
Totale	137	Totale	260			
TOTALE		397				

Risorse finanziarie

- ▶ fondi accreditati all'istituzione scolastica
- ▶ fondi stanziati per progetti proposti dall'esterno
- ▶ parte del ricavato del mercatino delle Cooperative scolastiche
- ▶ fondi rivenienti dalle manifestazioni organizzate per l'autofinanziamento

Indirizzo generale delle attività

Poiché la scuola della società complessa non può che viaggiare di pari passo con le trasformazioni sociali, non può non tener conto del processo di globalizzazione in atto da un po' di anni. Nel villaggio globale gli scenari mutano rapidamente e l'informazione, la conoscenza, assume valore preminente e condizionante: imparare è diventato un aspetto strutturale e permanente della vita degli individui. Uno dei principi che sono alla base della globalizzazione è: "uscire dai propri confini" per cui nasce l'esigenza di fare educazione riconoscendo il sapere pedagogico dovunque si produca.

La scuola è chiamata, pertanto a ridefinire i compiti, i contenuti e i percorsi, perché sono cambiate le esigenze formative. In quanto istituzione educativa artificiale, perciò intenzionale, mirata e programmatica, all'interno di un più vasto sistema formativo sociale, la scuola deve avere come sue caratteristiche peculiari l'efficacia e l'efficienza e deve garantire il successo formativo, inteso come piena formazione della personalità, a tutti i singoli alunni. ("pieno sviluppo della persona umana" Art. 3, Cost.)

Ciò è possibile solo mettendo in atto un **sistema formativo integrato**, non solo verso l'esterno, in riferimento all'integrazione delle diverse istituzioni che lo costituiscono (famiglia, istituzioni religiose, agenzie educative, Enti locali ecc.), ma anche al suo interno, in particolare tra il Dirigente scolastico ed il Personale docente, tra i Docenti delle diverse discipline, tra il Personale docente ed il Personale non docente.

Verso l'esterno la scuola deve farsi carico, assieme alle altre istituzioni sociali, della promozione di una nuova cittadinanza, per così dire mondiale, deve porsi come un luogo di costruzione di personalità libere, consapevoli e solidali partendo dalla riappropriazione della realtà locale e sforzandosi di valorizzare le altre culture. Ovviamente verso l'esterno la scuola deve, non solo aprirsi, ma soprattutto condividere, alle famiglie. Riteniamo che il rapporto della scuola, e quindi del docente, con i genitori sia un punto di forza nel processo di crescita dell'alunno. Insieme dovrebbero avere come obiettivo comune quello di personalizzare il più possibile l'intervento educativo in modo da interagire positivamente con l'alunno e da far emergere tutte le potenziali competenze presenti in ognuno. L'istituzione formale scuola e quella non formale, famiglia, hanno l'obbligo di fornire all'alunno e al figlio, le opportunità di crescita adeguate al contesto in cui vive, in una prospettiva mondiale, di uomo cittadino del villaggio globale. È importantissimo, quindi, che tra le due dimensioni, scolastica e familiare, si crei una sorta di complicità e di cooperazione attiva in vista del raggiungimento dell'obiettivo comune.

Verso l'interno il sistema formativo integrato porta a considerare la scuola come una comunità scolastica che nello spirito del *Team teaching*, deve valorizzare non solo le competenze personali dei singoli docenti, ma di tutti i soggetti che lavorano all'interno dell'istituzione scolastica. La scuola deve utilizzare le competenze possedute dai singoli operatori scolastici al massimo livello specifico possibile: ogni operatore scolastico deve mettere a disposizione della scuola in cui lavora le sue competenze più alte possibili, quali esse siano e condividere una ipotetica vision della scuola stessa.

Se la vision rappresenta la scuola desiderata, quella che si vuole realizzare e la mission definisce la scuola progettata, quella che realmente si mette in atto, mission e vision sono da intendersi, in un certo qual modo, come il comportamento e la personalità dell'istituzione scolastica. Nella scuola dell'autonomia questo significa consapevolezza della propria struttura organizzativa e delle finalità che la determinano, nonché dell'orientamento che la deve guidare. Ad armonizzarle è la dimensione progettuale, alla quale si richiede fondamento, coerenza, intenzionalità, efficacia, efficienza seguendo le regole della

concretezza, del realismo, dell'economicità, intesa come attenzione alle disponibilità e all'impiego delle risorse.

Vision condivisa

- ▶ Una scuola libera dall'autoreferenzialità capace di farsi parte attiva di un progetto di **democrazia sociale** aperto a tutti e impegnato sui problemi della mondialità, del globale.
- ▶ Una scuola capace di una globalizzazione senza emarginazioni,
- ▶ Una scuola di vita comunitaria, dove si **apprende ad apprendere**, a pensare, a comprendere gli altri e se stessi.
- ▶ Una scuola che non sia solo aperta a tutti ma per tutti, e in cui tutti siano **attori e non spettatori**.
- ▶ Una scuola che dà la possibilità di effettuare un **percorso metacognitivo**, quello che, secondo Morin, permetterebbe di **creare una "testa ben fatta"**: è la testa che interconnette gli oggetti del sapere, è la testa capace di contestualizzarli e di cogliere la rete, è la testa che permette la costruzione di identità giovanili responsabili, complete ed autonome.
- ▶ Una scuola di qualità che deve mirare alla formazione di un alunno capace di **autovalutazione**, di un uomo capace di creare percorsi autonomi.
- ▶ Una **scuola di qualità** che lavora per favorire la costruzione non tanto di una rete di strumenti, di metodi, di correlazioni, di abilità mentali ma che lavora per formare un alunno che si faccia autocosciente dei propri metodi di lavoro, dei legami, delle abilità, sia capace di autovalutarsi ovvero di quella autovalutazione che forma l'uomo, perché diventi capace di tenersi per mano e quindi capace di creare percorsi autonomi.

Tenendo presente una tale vision la nostra scuola, mettendo in gioco tutte le componenti interne ed esterne, realizzerà la sua mission.

Finalità generali

Dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione*:

Competenze di base

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006):

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Profilo dello studente

La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di

riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante. Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Finalità scuola dell'infanzia

Le finalità condivise dal Circolo sono quelle esplicitate nel documento delle Indicazioni per il curricolo emanate dal Ministro per la pubblica istruzione di cui si riportano di seguito i passi più significativi:

“Per ogni bambino o bambina, la **scuola dell'Infanzia** si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare esperienze in un ambiente socialmente allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come una persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio, femmina, abitante in un territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti ed ei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.”

Finalità scuola primaria

Le finalità condivise dal Circolo sono quelle esplicitate nel documento delle Indicazioni per il curricolo emanate dal Ministro per la pubblica istruzione di cui si riportano di seguito i passi più significativi:

“La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.”

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia.

Finalità scuola media

Secondo le Indicazioni Nazionali la Scuola Secondaria di Primo Grado deve essere:

- scuola dell'educazione integrale della "persona": scuola che insegna a ricomporre i grandi soggetti della conoscenza e a riconoscerne i limiti, in un mondo in continuo cambiamento
- scuola della valorizzazione di ciascuna "persona", delle sue energie e potenzialità
- scuola che colloca nel mondo, riportando i molti apprendimenti in un percorso unitario
- scuola orientativa che mette in grado l'alunno di affrontare in autonomia e con responsabilità le scelte future
- scuola dell'identità che permetta a ciascuno di riconoscere limiti e potenzialità, di apprezzare le diverse identità, culture, religioni, in un'ottica di dialogo e rispetto
- scuola della motivazione e del significato
- scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi

Il contratto formativo

La scuola primaria persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo che **ogni docente dovrà**:

- ▶ *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti.
- ▶ *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- ▶ *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- ▶ *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*. Nell'ottica per cui imparare non è solo un processo individuale, ma va inserito in una dimensione comunitaria
- ▶ *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di "imparare ad apprendere".
- ▶ *Realizzare percorsi in forma di laboratorio*, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

I genitori dovranno:

- ▶ Conoscere l'offerta formativa della scuola
- ▶ Condividere la vision e impegnarsi a collaborare, per quanto compete loro, nella realizzazione della mission
- ▶ Contribuire, per quanto attiene loro, al rispetto delle regole fissate nel regolamento d'istituto
- ▶ Esprimere pareri e proposte costruttive

Organizzazione scolastica

- Organizzazione tempo scuola →
- Organizzazione disciplinare →
- Organizzazione flessibilità →
- Organizzazione laboratori →
- Organizzazione recupero →
- Organizzazione potenziamento →
- Organizzazione attività BES →
- Criteri per la formazione classi I →
- Assegnazione dei docenti →

Istituto comprensivo Statale "Verga"

Organizzazione tempo scuola

Tempo scuola dell'infanzia

Durante il primo e l'ultimo periodo dell'anno scolastico, durante i quali gli alunni non usufruiscono del servizio mensa e trasporto

Ingresso consentito dalle ore 8,00 alle ore 9,00

Uscita consentita dalle ore 13,00 alle 13,30.

Nel periodo in cui gli alunni usufruiscono del servizio mensa e trasporto:

Ingresso consentito dalle ore 8,00 alle ore 9,00

Uscita consentita dalle ore 15,30 alle 16,00

Nel plesso San Francesco c'è una sezione a tempo ridotto che osserverà il seguente orario: ingresso h 8,00 uscita h 13,30

Tempo scuola primaria

Classi a Tempo Pieno (Plesso Don Orione)

(40 ore settimanali)

Ingresso: ore 8,00 Uscita: ore 16,00 dal lunedì al venerdì con servizio mensa

Classi a Tempo Normale (Plesso San Francesco)

(30 ore settimanali)

Ingresso: ore 8,00 Uscita: ore 13,30 dal lunedì al venerdì con un rientro settimanale con uscita alle 16,00 con servizio mensa il martedì per le classi II e IV, il giovedì per le classi I, III e V

Tempo scuola media

(30 ore settimanali)

Ingresso: ore 8,00 Uscita: ore 14,00 dal lunedì al venerdì

Il servizio mensa e quello del trasporto sono affidati a ditte appaltate dal Comune

Di sabato vengono organizzati tutti i progetti extracurricolari opzionali per tutti gli ordini di scuola.

Organizzazione disciplinare

Nel **plesso di via Peucetia** ogni classe è assegnata ad un insegnante con funzioni tutoriali (svolge nella classe almeno 18 ore d'insegnamento) e ad uno a cui è affidato l'ambito logico-matematico.

Nel **plesso Don Orione**, il doppio organico è assegnato alle 3 classi I, ad 1 classe II, ad una classe III e alle 2 classi IV. Le altre classi vedono l'assegnazione di 3 docenti su due classi.

In entrambe i plessi le attività di lingua inglese e di religione sono svolte da insegnanti specialiste nel caso in cui nessuna delle insegnanti di classe abbia l'abilitazione certificata delle suddette discipline. Tutti i docenti che operano su ogni singola classe costituiscono **l'equipe pedagogica**.

Nel **plesso Verga** ogni docente ha un orario pari a 18 ore settimanali e in base alla quota oraria destinata ad ogni disciplina, i docenti vengono assegnati a due o più classi.

Organizzazione della flessibilità

Le attività scolastiche prevedono:

- ▶ Articolazione su 5 giorni settimanali dell'orario scolastico
- ▶ Articolazione flessibile del gruppo classe e delle classi per: recuperare, consolidare, potenziare
- ▶ Attivazione di insegnamenti integrativi facoltativi
- ▶ Realizzazione di attività di collaborazione con altre scuole e soggetti esterni
- ▶ Iniziative di continuità tra gli ordini di scuola interni all'Istituto comprensivo e della scuola secondaria di primo grado con la quella di secondo grado.

Organizzazione dei laboratori

La realizzazione di **laboratori** non comporta necessariamente la presenza di luoghi appositamente attrezzati con materiali e strumenti, ma rappresenta, soprattutto, un modo di fare scuola che privilegia una metodologia di tipo euristico, senza necessariamente disporre di uno specifico luogo fisico.

Il laboratorio è quindi soprattutto una metodologia che comporta la presenza di alcune condizioni peculiari:

- **colui che impara viene messo nella condizione di scoprire le cose da solo**
- **ogni apprendimento deve partire da domande e svilupparsi attraverso l'esperienza.**

La didattica laboratoriale, quindi, consente di creare situazioni di apprendimento che:

- **privilegiano la costruzione della conoscenza e non la sua riproduzione;**
- **presentano compiti autentici;**
- **consentono rappresentazioni multiple della realtà;**
- **favoriscono la riflessione e il ragionamento;**
- **favoriscono la costruzione cooperativa della conoscenza.**

Ciò nonostante la presenza di "luoghi appositamente attrezzati", rappresenta una occasione importante per gli alunni che, accolti in ambienti particolarmente stimolanti, risultano maggiormente predisposti all'apprendimento.

L'accesso ai laboratori potrà essere richiesto dai singoli docenti in coerenza con la realizzazione di percorsi formativi progettati dall'equipe pedagogica, che richiedano specifici interventi laboratoriali.

L'attività didattica in favore degli allievi si realizzerà all'interno dei laboratori attraverso:

- ▶ La progettazione organica e ordinata dei diversi momenti di lavoro, stabilita all'inizio dell'anno e suscettibile di adattamenti in itinere.
- ▶ La formazione di **gruppi di livello, di compito**, ed **elettivi**, all'interno del gruppo classe o dell'Interclasse.
- ▶ La formazione numerica dei gruppi che è variabile, in base alle esigenze didattiche del momento

Organizzazione attività di recupero

Ogni gruppo di insegnamento programmerà giornate dedicate al recupero che potrà svolgersi sia in orario antimeridiano che pomeridiano.

Per tali occasione, si formeranno gruppi ristretti di alunni, possibilmente omogenei e tutti gli insegnanti si dedicheranno a tali attività alla fine di ogni bimestre e/o al termine di singole unità di apprendimento ritenute fondamentali in ordine alla propedeuticità degli obiettivi formativi.

Organizzazione attività di potenziamento

Ogni insegnante di classe individuerà gli alunni che formeranno gruppi di potenziamento. Le attività potranno svolgersi sia in orario antimeridiano che pomeridiano, secondo una scansione definita nei progetti che verranno messi in atto per soddisfare anche questa esigenza formativa.

Organizzazione attività BES

Per quanto riguarda la costruzione del **P.E.I.**, si procede come segue:

- costituzione del GLHI (conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92)
- affidamento dei singoli alunni diversamente abili ai docenti specializzati presenti in organico
- incontro fra docenti specializzati dei diversi ordini di scuola e gli Operatori socio-sanitari della ASL di appartenenza per l'individuazione di intese convergenti sull'integrazione dei singoli alunni utilizzando documenti di programmazione comuni
- scelta e condivisione dei modelli di programmazione didattica da parte di tutti i soggetti che a vario titolo si occupano degli alunni diversamente abili (ogni documentazione relativa alle attività svolte e progettate trova spazio unicamente nel Giornale/Registro dell'insegnante di sostegno)
- lettura della diagnosi funzionale redatta dall'unità multidisciplinare della ASL e individuazione dei bisogni dell'alunno attraverso prove di verifiche oggettive
- stesura e/o lettura del P.D.F. per la individuazione delle abilità emergenti e l'organizzazione di obiettivi a breve e lungo termine
- stesura del P.E.I. per programmare e sviluppare successivamente le unità di apprendimento (la stesura del P.E.I. per i docenti specializzati della Scuola Secondaria di I grado avviene successivamente alla consegna e presa visione delle programmazioni curriculari dei singoli docenti costituenti i Consigli di Classe)
- impostazione dell'unità di apprendimento: per quanto attiene agli obiettivi formativi da programmare, si partirà dal P.E.I. oltre che dalle osservazioni sistematiche, concordando insieme le varie attività da realizzare
- definizione del calendario di verifica del P.E.I. con scadenza trimestrale per raccogliere informazioni utili in ordine alle attività svolte e alle unità di apprendimento da programmare (qualora uno o più operatori e/o docenti che hanno in affidamento il bambino ne ravvedano l'esigenza, possono avanzare richiesta scritta in tal senso al Dirigente scolastico perché si riunisca il GLHI di cui all'art. 15 della legge 104/92.)
- discussione della situazione apprenditivo-comportamentale di ogni alunno, all'interno di riunioni quindicinali di gruppo di insegnamento per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, ogni qualvolta se ne verifichi l'esigenza per la Scuola secondaria di I grado
- convocazione dei GLHI all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, dei GLHO all'inizio dell'anno scolastico, a conclusione del primo e secondo quadrimestre e qualora se ne ravvisi la necessità straordinaria

Per quanto riguarda il **P.D.P.** (Direttiva ministeriale sui BES del 27/12/2012), il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) si organizza come segue:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno (a tale scopo, il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo; il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici USR, nonché ai GLIP e al GLIR [rispettivamente Uffici Scolastici Regionali, Gruppi di Lavoro per l'Inclusione Scolastica degli Alunni con Disabilità Provinciali e Gruppi di Lavoro per l'Inclusione Scolastica degli Alunni con Disabilità Regionali], per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

Criteri per la formazione delle classi I

REGOLAMENTO DI ISTITUTO CAPITOLO IV ART. N. 9 (ART. N. 10 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 297/94)

Le classi della scuola secondaria di primo grado, della primaria e le sezioni di scuola dell'infanzia statale, di prima formazione, vengono formate annualmente dal Dirigente scolastico e dalla commissione continuità.

Nel limite del possibile sarà garantita la frequenza di fratelli/sorelle nello stesso plesso scolastico di frequenza.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E PRIMARIA

- ▶ Eliminazione di ogni discriminazione;
- ▶ equilibrato bilanciamento degli alunni per numero (in relazione alla cubatura delle aule e alla possibile ed eventuale vicinanza di plesso con la residenza abitativa) e sesso;
- ▶ equa distribuzione degli alunni in relazione ad eventuali problemi di handicap;
- ▶ equilibrato inserimento di alunni che presentano, eventualmente I problemi di disadattamento o difficoltà relazionali o socio-culturali;
- ▶ attenta lettura delle sintesi globali degli alunni (C.M. n. 339/92), provenienti dalle scuole dell'infanzia;
- ▶ equa ripartizione dei bambini, che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica;
- ▶ rispetto dei suggerimenti di suddivisione in gruppi di alunni che, eventualmente, dovessero essere segnalati dai docenti di scuola dell'infanzia;
- ▶ eventuale spostamento, da un plesso all'altro del Circolo sarà consentito dal Dirigente sentito il parere dei docenti di classe/seziona in uscita e in entrata. La decisione potrà essere presa a maggioranza, entro e non oltre il primo mese di inizio delle attività didattiche, previo contatto con la famiglia.
- ▶ Saranno considerati eventuali spostamenti di alunni da una classe/seziona all'altra dello stesso plesso, solo in seguito a documentate problematiche relazionali tra pari e/o tra alunni e docenti.

La decisione potrà essere presa a maggioranza dai docenti delle classi/sezioni in entrata e in uscita, entro e non oltre il primo mese di inizio delle attività didattiche, previo contatto con la famiglia.

- ▶ frequenza di alunni/alunne presso il plesso di fratelli già frequentanti.

Criteri iscrizione alunni fuori bacino di utenza

E' possibile accogliere alunni residenti fuori dal bacino di utenza dell'Istituto comprensivo secondo i seguenti punti:

- bambini domiciliati nel bacino di utenza secondo dichiarazione sostitutiva di notorietà;
- fratelli/sorelle di alunni già frequentanti la scuola;
- alunni diversamente abili;
- alunni aventi entrambi i genitori lavoratori.

Naturalmente le richieste degli alunni fuori bacino di utenza saranno accettate una volta garantite, in via prioritaria, le esigenze degli alunni appartenenti al bacino di utenza dell'Istituto.

SEZIONI DI SCUOLA DELL' INFANZIA

- ▶ Omogeneità di età;
- ▶ equilibrato bilanciamento dei bambini per numero (in relazione alla cubatura delle sezioni e alla possibile ed eventuale vicinanza di plesso con la residenza abitativa) e sesso;
- ▶ equilibrato inserimento dei bambini che presentano problemi di disadattamento o difficoltà relazionali o socio-culturali;
- ▶ equa distribuzione dei bambini in relazione ad eventuali problemi di handicap;
- ▶ equa ripartizione dei bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

Criteri per l'assegnazione dei docenti

REGOLAMENTO DI ISTITUTO CAPITOLO IV ART. 12

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE AI DOCENTI DELLE CLASSI/SEZIONI

(ART. N.10 COMMA 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 297/94; ART. 25 DEL CONTRATTO NAZIONALE SULLA MOBILITA' 2002-2003)

Il dirigente scolastico, in relazione ai criteri generali stabiliti dal consiglio di Istituto ed in conformità al piano annuale delle attività deliberato dal collegio dei docenti, assegna i docenti di scuola media, primaria e dell'infanzia ai plessi, alle scuole ed alle attività assicurando la continuità didattica.

La continuità in caso di richiesta volontaria di assegnazione ad altro plesso, formulata dal singolo docente, non può essere considerata elemento ostativo .

Il Dirigente scolastico opererà valorizzando, altresì, le competenze professionali in relazione agli obiettivi stabiliti dalla programmazione educativa e tenendo conto delle opzioni e delle esigenze manifestate dai singoli docenti.

L'assegnazione ai plessi ed alle attività, anche su richiesta degli interessati, è da effettuarsi con priorità per i docenti già titolari, rispetto a quella dei docenti che entrano a far parte per la prima volta dell'organico funzionale dell'Istituto.

Il CURRICOLO-potenziamento dell'offerta formativa

- Che cos'è il curricolo →
- Criteri per la programmazione →
- Programmazione didattica →
- Il Curricolo locale →
- Programmazione curricolare →
- Lessico condiviso →
- Metodologie di riferimento →
- Progetti (fondo d'istituto) →
- Visite guidate-viaggi d'istruzione →

Che cos'è il CURRICOLO

Il curriculum si costruisce attraverso un metodo dialogico allargato a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di formazione, si delinea nella continuità del percorso educativo che va dai 3 ai 14 anni. È costituito da:

- ▶ gli obiettivi formativi standard, quelli relativi alla quota nazionale,
- ▶ gli obiettivi aggiuntivi, relativi alla programmazione territoriale, quota del 20%
- ▶ gli obiettivi integrativi cioè quelli dei progetti relativi all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti)

Criteri programmazione didattica

Premesso che spetta al Collegio dei docenti l'individuazione dei criteri di fondo della programmazione educativa e didattica intesa come momento qualificante dell'attività della scuola e dei docenti, è tuttavia vincolante che "le progettazioni dei percorsi didattici siano orientate a sviluppare le competenze fondamentali, a garantire gli standard stabiliti, siano attente a promuovere il protagonismo dell'alunno, chiamato ad apprendere ad apprendere".

Partendo dall'esperienza e dal patrimonio di conoscenze dell'alunno ogni docente stilerà una programmazione didattica contestualizzata, cioè un elenco di obiettivi di apprendimento. Passeranno poi a stilare unità di apprendimento interdisciplinari, in itinere che costruiranno un percorso didattico aperto a collegamenti logici fra le varie discipline, per la formazione di alunni dalla "testa ben fatta".

I docenti, tenendo sempre ben evidente l'obiettivo da raggiungere, sceglieranno il percorso didattico che riterranno più idoneo alla propria classe.

La programmazione didattica

Per quanto riguarda i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento disciplinari si rimanda al testo delle *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione*, ad eccezione che per gli obiettivi di apprendimento della Scuola dell'Infanzia, che sono stati stabiliti a livello locale dalle docenti dell' Intersezione che si riportano qui di seguito.

Obiettivi di apprendimento al termine del primo anno della Scuola dell'Infanzia

IL SÉ E L'ALTRO *S.A.*

- 1.S.A.** Darsi regole di azione
- 2.S.A.** Prendere coscienza della propria identità
- 3.S.A.** Percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- 4.S.A.** Conoscere la storia personale e familiare.
- 5.S.A.** Conoscere luoghi, storie e tradizioni, della comunità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO *C.M.*

- 1.C.M.** Percepire la propria corporeità.
- 2.C.M.** Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo.
- 3.C.M.** Curare la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

4.C.M. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi, in base a suoni, musica, indicazioni, ecc.

5.C.M. Conoscere il proprio corpo e le sue diverse parti e lo rappresenta.

IMMAGINI SUONI COLORI *ISC*

1. I.S.C. Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo.

2. I.S.C. Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, sfruttando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

3.I.S.C. Inventare storie, esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.

4.I.S.C. Esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive.

5. I.S.C. Distinguere i suoni dai rumori.

I DISCORSI E LE PAROLE *D.P.*

1.D.P. Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico.

2.D.P. Descrivere le proprie esperienze e comunicare emozioni e sentimenti.

3.D.P. Sperimentare e rime, filastrocche e drammatizzazioni.

4.D.P. Ascoltare e comprendere racconti.

LA CONOSCENZA DEL MONDO *CDM*

1. C.D.M. Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi.

2.C.D.M. Osservare il corpo, gli organismi viventi i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

3. C.D.M. Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio.

4. C.D.M. Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Obiettivi di apprendimento al termine del secondo anno della Scuola dell'Infanzia*

IL SÉ E L'ALTRO *S.A.*

1. S.A. Prendere coscienza della propria identità

2. S.A. Rispettare ed aiutare gli altri

3. S.A. Darsi regole di azione

4. S.A. Conoscere luoghi storie e tradizioni

5. S.A. Conoscere la storia personale e familiare

6. S.A. Sviluppare la consapevolezza dei propri sentimenti

7. S.A. Partecipare ad eventi di vita collettiva, assumendo ruoli e compiti

IL CORPO E IL MOVIMENTO *C.M.*

1.C.M. Conoscere le parti del corpo

2. C.M. Rappresentare il corpo in modo strutturato

3.C.M. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli in gruppo, esprimendosi in base a suoni, musica, indicazione, ecc.

4.C.M. Maturare competenze di motricità fine

5.C.M. Muoversi con destrezza nello spazio e nel gioco libero e di gruppo

6.C.M. Curare la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine

7.C.M. Provare il piacere di coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico

8.C.M. Prendere coscienza della propria lateralità

9.C.M. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandole attraverso il corpo e il movimento

IMMAGINI SUONI COLORI *I.S.C.*

- 1.I.S.C.** Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, sfruttando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- 2.I.S.C.** Esprimersi attraverso il disegno, la pittura, e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive
- 3.I.S.C.** Inventare storie esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- 4.I.S.C.** Scoprire ed usare la musica come mezzo di espressione o comunicazione
- 5.I.S.C.** Distinguere i suoni dai rumori
- 6.I.S.C.** Apprezzare il valore del silenzio

I DISCORSI E LE PAROLE *D.P.*

- 1. D.P.** Descrivere le proprie esperienze
- 2. D.P.** Parlare, descrivere, raccontare e dialogare scambiandosi domande
- 3. D.P.** Usare la lingua per esprimersi in modo personale e creativo
- 4. D.P.** Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette di fiabe, favole, storie
- 5. D.P.** Riconoscere e nominare personaggi e gli eventi principali di racconti con l'aiuto dell'insegnante e di immagini
- 6. D.P.** Arricchire le esperienze e il linguaggio scambiandosi domande, informazioni, impressioni, sentimenti

LA CONOSCENZA DEL MONDO *C.D.M. *

(oggetti, fenomeni viventi, numeri e spazio)

- 1.C.D.M.** Scoprire e rispettare momenti che suscitano stupore e meraviglia
- 2. C.D.M.** Sviluppare la capacità di riflessione e spiegazione di un fenomeno naturale
- 3. C.D.M.** Scoprire e rispettare l'ambiente naturale circostante
- 4. C.D.M.** Riconoscere e descrivere forme e grandezze della realtà circostante
- 5. C.D.M.** Muoversi nello spazio padroneggiando e cogliendo parametri spaziali
- 6 .C.D.M.** Riflettere sugli aspetti ciclici del tempo e sugli organizzatori temporali (calendari, tabelle, orologi...)
- 7.C.D.M.** Organizzare le esperienze attraverso azioni quali contare e ordinare
- 8.C.D.M.** Ordinare e classificare oggetti in base ad uno o più attributi (grandezza, forma, colore)
- 9.C.D.M.** Collocare situazioni ed eventi nel tempo

Obiettivi di apprendimento al termine del terzo anno della Scuola dell'Infanzia°

IL SÉ E L'ALTRO *S.A.*

- 1. S.A.** Rispettare ed aiutare gli altri
- 2. S.A.** Darsi regole di azione
- 3. S.A.** Prendere coscienza della propria identità e rafforzare l'autostima
- 4. S.A.** Conoscere realtà lontane dalla propria per confrontare situazioni
- 5. S.A.** Conoscere la storia personale e familiare
- 6. S.A.** Conoscere il proprio territorio
- 7. S.A.** Conoscere i principali ambienti extrascolastici e la loro funzione
- 8. S.A.** Sviluppare la consapevolezza dei propri sentimenti, controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- 9. S.A.** Partecipare ad eventi di vita collettiva, assumendo ruoli e compiti.

IL CORPO E IL MOVIMENTO *C.M.*

- 1.C.M.** Rappresentare il corpo in modo strutturato
- 2.C.M.** Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli in gruppo, esprimendosi in base a suoni, musica, indicazione, ecc.

- 3.C.M.** Rappresentare in modo completo il proprio corpo statico e in movimento
- 4.C.M.** Maturare competenze di motricità fine e globale
- 5.C.M.** Muoversi con destrezza nello spazio e nel gioco in gruppo
- 6.C.M.** Curare la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine
- 7.C.M.** Provare il piacere di coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico
- 8.C.M.** Prendere coscienza della propria lateralità
- 9.C.M.** Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandole attraverso il corpo e il movimento

IMMAGINI SUONI COLORI *I.S.C. *

- 1.I.S.C.** Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, sfruttando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- 2. I.S.C.** Esprimersi attraverso il disegno, la pittura, e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive
- 3. I.S.C.** Saper discriminare e qualificare gli stati emotivi suscitati dall'ascolto di brani musicali e dalla visione di opere artistiche
- 4. I.S.C.** Inventare storie esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.
- 5. I.S.C.** Scoprire ed usare la musica come mezzo di espressione o comunicazione
- 6. I.S.C.** Apprezzare il valore del silenzio
- 7. I.S.C.** Saper portare a termine il proprio lavoro
- 8.I.S.C.** Familiarizzare con l'esperienza della multimedialità

I DISCORSI E LE PAROLE *D.P.*

- 1. D.P.** Descrivere le proprie esperienze
- 2. D.P.** Parlare, descrivere, raccontare e dialogare scambiandosi domande
- 3. D.P.** Utilizzare il corpo e la voce per imitare azioni e inventare storie da soli o in gruppo
- 4. D.P.** Usare la lingua per esprimersi in modo personale e creativo
- 5. D.P.** Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette di fiabe, favole, storie
- 6. D.P.** Riconoscere testi per la letteratura dell'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media(computer, tv), e motivare gusti e preferenze
- 7. D.P.** Riconoscere e nominare personaggi e gli eventi principali di racconti con l'aiuto dell'insegnanti e di immagini
- 8. D.P.** Riferire con proprietà di linguaggio, esperienze, conoscenze, contenuti espressi anche in forma simbolica
- 9. D.P.** Formulare ipotesi sulla lingua scritta

LA CONOSCENZA DEL MONDO *C.D.M. *

- 1.C.D.M.** Conoscere il proprio ambiente di vita nella dimensione naturale
- 2. C.D.M.** Sviluppare la capacità di risolvere un problema
- 3. C.D.M.** Sviluppare la capacità di riflessione e spiegazione di un fenomeno naturale
- 4. C.D.M.** Progettare le strategie opportune per difendere l'ambiente
- 5. C.D.M.** Riconoscere e descrivere forme e grandezze della realtà circostante
- 6. C.D.M.** Muoversi nello spazio padroneggiando e cogliendo parametri spaziali
- 7.C.D.M.** Riflettere sugli aspetti ciclici del tempo e sugli organizzatori temporali (calendari, tabelle, orologi...)
- 8. C.D.M.** Avvicinarsi al numero come segno di quantità
- 9. C.D.M.** Organizzare le esperienze attraverso azioni quali contare e ordinare
- 10.C.D.M.** Ordinare e classificare oggetti in base ad uno o più attributi (grandezza, forma, colore)
- 11.C.D.M.** Collocare situazioni ed eventi nel tempo e nello spazio

CITTADINANZA E COSTITUZIONE * C. C. *

1.C.C. Assumere responsabilità

2.C.C. Essere disponibili alla soluzione non violenta dei conflitti, rispettare le regole per una convivenza civile

3. C.C. Assumere regole per la difesa dell'ambiente (es. riciclaggio, raccolta differenziata)

4. C.C. Distinguere il privato (la mia casa, il mio giardino) e la realtà pubblica, di tutti (strada, scuola, parco)

5.C.C. Conoscere le regole elementari che vincolano il codice stradale (segnaletica verticale, orizzontale)

6. C.C. Sviluppare la curiosità verso realtà e tradizioni diverse dalla propria



La quota relativa al curricolo locale è attivata nella Scuola Primaria, in misura di 2 ore settimanali nel plesso San Francesco e 3 ore settimanali nel plesso Don Orione, ed è destinata allo svolgimento di percorsi educativo-didattici relativi al progetto UNICEF “Verso una scuola amica”.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- A. Conosce i diritti e i doveri del bambino.
- B. Individua e riconosce il proprio ruolo all'interno della famiglia e della comunità in cui vive.
- C. Comprende la necessità di stabilire e rispettare regole condivise all'interno di una comunità nei diversi momenti e ambienti di vita quotidiana.
- D. Comprende i diritti umani e riflette su di essi al fine di vivere i propri e operare per quelli degli altri.
- E. Collabora alla realizzazione di attività collettive riconoscendo l'utilità dell'apprendimento comune.
- F. Comprende e rispetta le regole di prevenzione per la salute e per la sicurezza, propria e altrui, nei diversi ambienti quotidianamente frequentati, al fine di migliorare il benessere personale e sociale.
- G. Mette in atto forme di cooperazione e solidarietà riconoscendole come strategie fondamentali per migliorare le relazioni interpersonali e sociali.
- H. Riconosce all'interno del proprio contesto esperienziale e nella società contemporanea situazioni di mancato rispetto della dignità della persona, cogliendo cause ed ipotizzando soluzioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

- 1. Accorgersi di essere uguale e diverso (Art. 2 CRC).
- 2. Scoprire in vissuti personali e storie narrate i diritti di base dei bambini (Artt. 3-7-8-9 CRC).
- 3. Ascoltare il “diverso da sé” in modo attivo, secondo le regole del circle time (Art. 22 CRC) e interagire positivamente con gli altri (Art. 23 CRC).
- 4. Avviarsi alla consapevolezza che ad ogni diritto corrisponde un adeguato comportamento responsabile: il dovere (Artt. 24-28-31 CRC).
- 5. Conoscere i principali diritti della Convenzione dei diritti dei bambini e delle bambine 1989 (Artt. 15-16-17-19-21-22-24 CRC).

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

- 1. Comprendere e accogliere le molteplici forme di "diversità": fisica, comportamentale, sociale, etnica, culturale e religiosa (Artt. 14-21-22-23 CRC).

2. Conoscere i principali diritti della Convenzione dei diritti dei bambini e delle bambine 1989 (Artt. 27-29-30-32-37-39 CRC).
3. Conoscere l'attività svolta da organismi sovranazionali a tutela dei diritti umani (UNICEF e Art. 45 CRC, FAO, UNESCO ...).

Modalità di strutturazione della programmazione curricolare

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria la programmazione curricolare è effettuata attraverso la costruzione di Unità di Apprendimento in itinere e in forma consequenziale, con l'utilizzo di un modello di U. A. condiviso a livello collegiale, dalla singola docente, dall'equipe pedagogica e/o dalle docenti/equipe di classi parallele.

L'individuazione, per la costruzione di ogni U. A., di un compito unitario (o anche più di uno) consente la contestualizzazione degli obiettivi di apprendimento nazionali di riferimento; essa avviene tramite la scelta di volta in volta di alcuni obiettivi che vengono 'declinati' a seconda del compito unitario scelto, in relazione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze. Il raggiungimento di tali obiettivi e traguardi da parte degli alunni viene verificato rispettivamente in itinere e al termine di ogni unità di apprendimento e dell'esito di tali verifiche si tiene conto per la costruzione dell'U. A. successiva.

Nella Scuola Secondaria di I grado la progettazione curricolare, all'inizio dell'anno, è elaborata dai Dipartimenti Disciplinari ai quali è affidato il compito di assumere e contestualizzare scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, coerenti con i traguardi formativi delle Indicazioni Nazionali.

Nel rispetto delle linee definite dal Dipartimento, ogni docente prepara la propria programmazione disciplinare annuale, esplicitando gli obiettivi specifici di apprendimento, le metodologie, gli strumenti, le scelte didattiche, le strategie e i percorsi di integrazione, il tutto contestualizzato rispetto alla situazione di partenza della classe, emersa dalle osservazioni sistematiche di inizio anno scolastico, nel rispetto delle diverse intelligenze e dei bisogni rilevati.

Documentazione

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria la documentazione dei percorsi e degli esiti avviene attraverso l'inserimento delle UUAA, comprensive della parte progettuale e di quella di verifica, nel Giornale dell'insegnante, nella banca dati e sul sito Web della scuola. Il Giornale dell'insegnante costituisce anche un documento per la continuità, in quanto in esso, oltre alle UUAA, è inserito anche l'elenco degli apprendimenti contestualizzati in esse presi in considerazione. Nella Scuola Secondaria di I grado le U. A. vengono inserite nel registro personale, nella banca dati e sul sito Web della scuola. In tutti i casi le U.A. per gli alunni diversamente abili sono inserite solo nel Giornale/Registro dell'insegnante di sostegno. Da quest'anno scolastico i docenti si avvieranno all'uso del registro elettronico.

Lessico condiviso

Al fine di facilitare il lavoro delle docenti nell'utilizzo degli strumenti stabiliti a livello collegiale per la progettazione, verifica, valutazione e documentazione, la scuola definisce un lessico condiviso.

Aree disciplinari e discipline: rappresentano un linguaggio significativo e strutturato del sapere, assicurando l'unitarietà dell'apprendimento salvaguardando la trasversalità dei saperi.

Continuità e unitarietà del curriculum: consentono la progettazione di un unico curriculum verticale (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e facilitano il raccordo con il secondo ciclo di istruzione e formazione.

Compito unitario: strategia di contestualizzazione degli obiettivi di apprendimento; è complesso, trasversale, auto consapevolizzante, comprensibile e verificabile, elaborato socialmente, realistico, progettuale, operativo, nel senso che offre spazi di autonomia e responsabilità. Necessita di conoscenze e abilità, verifica le competenze.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Obiettivi di apprendimento: individuano campi del sapere, conoscenze e abilità indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze; sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Competenza: è la capacità di comprendere e personalizzare le proprie conoscenze e abilità, per affrontare la realtà. Il curricolo è lo strumento per la maturazione delle competenze; l'alunno matura le competenze quando i contenuti si mescolano con il suo bagaglio culturale.

Strategia metodologica: modalità attraverso la quale l'insegnante intende raggiungere gli obiettivi stabiliti. La scelta operativa può essere individuale o condivisa da parte di tutta l'interclasse.

Situazione di partenza: contestualizzazione del percorso di apprendimento stabilito, partendo dalla realtà, attraverso domande stimolo.

Diario di bordo: registrazione cronologica delle attività svolte, nonché l'annotazione degli eventi significativi accaduti durante il percorso di apprendimento, da parte di ciascun insegnante.

Valutazione: agli insegnanti competono la responsabilità e la cura della documentazione, nonché la scelta degli strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Per **valutazione formativa** si intende un percorso che precede, accompagna e segue i percorsi curriculari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. La funzione formativa accompagna i processi di apprendimento ed è di stimolo al miglioramento continuo.

Verifica: procedura di accertamento del raggiungimento delle competenze raggiunte.

Certificazione delle competenze: sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale ogni scuola progetta percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta alle modalità con cui ciascuno studente organizza le proprie conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni per affrontare efficacemente le situazioni della vita reale in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Accoglienza e integrazione: la scuola promuove l'accoglienza della diversità, consolida le pratiche inclusive nei confronti dei bambini di cittadinanza non italiana, favorisce la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica. Particolare cura è riservata agli allievi attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche.

Metodologie di riferimento

La metodologia utilizzata nella Scuola dell'Infanzia e nelle prime due classi della Scuola Primaria, prevede prioritariamente un **approccio ludico**. Nelle attività curriculari si utilizza il "fare" e l'"agire" del bambino partendo dalle esperienze e dalle conoscenze pregresse. Il raggiungimento degli obiettivi è veicolato da attività collettive realizzate attraverso il gioco in tutte le sue modalità di attuazione.

In generale, la metodologia di riferimento non può che essere la **didattica laboratoriale**, insieme alla **ricerca-azione** e al **cooperative learning**, che trovano legittimazione pedagogica all'interno del documento delle indicazioni del curricolo.

Didattica laboratoriale

Risulta necessaria per avviare la metacognizione, infatti è opportuno che l'alunno prima operi e poi rifletta su ciò che ha realizzato per costruire i concetti e consolidarli. Essa si fonda sui bisogni del

soggetto, contestualizza gli apprendimenti, richiama l'apprendimento cooperativo basato sulla divisione dei compiti per un fine comune, nonché il tutoring, cioè il mutuo insegnamento, e personalizza l'apprendimento, in quanto interessa tutti i canali comunicativi, valorizzando l'originalità di ciascuno.

Si concretizza nelle seguenti fasi:

- da una situazione problematica riconoscere il problema e definirlo;
- individuare gli strumenti formativi per l'analisi e la sistemazione dei dati;
- applicare correttamente gli strumenti di socializzazione più funzionali;
- scegliere uno strumento logico per la costruzione consapevole della conoscenza;
- proporre il debriefing per la metacognizione e l'autovalutazione.

Per l'intero ciclo di apprendimento della scuola primaria e secondaria di primo grado si utilizzano ulteriori strategie metodologiche:

Ricerca – azione

E' un metodo per costruire la conoscenza partendo da un problema. Tutti sono in ricerca: docenti e discenti, in quanto il sapere nasce dalla ricerca, non c'è prima un sapere e poi una sua applicazione, ma si agisce, si riflette sull'azione e si formalizza.

Le fasi della ricerca – azione sono:

- azzeramento delle difficoltà di contenuto, formulazione della consegna, non inquinamento della prova;
- socializzazione;
- organizzazione della conoscenza (grafici e tabelle);
- sistemazione delle conoscenze (tabelle);
- costruzione delle conoscenze (testo scritto).

Cooperative learning

L'apprendimento cooperativo (*Cooperative Learning*, CL) è un processo attivo di istruzione che coinvolge gli alunni, organizzati in piccoli gruppi, in un lavoro collettivo per raggiungere un fine comune. Un esercizio di apprendimento in gruppo si qualifica come CL se sono presenti i seguenti elementi:

1 - Interdipendenza positiva

- Per raggiungere lo scopo gli studenti nel gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri. Se qualcuno non fa la propria parte, anche gli altri ne subiscono le conseguenze.

2 - Responsabilità individuale

- In un gruppo ciascuno deve rendere conto per la propria parte del lavoro fatto e di quanto ha appreso.

3 - Interazione faccia a faccia

Benché parte del lavoro di gruppo possa essere suddivisa e svolta individualmente, è necessario che i componenti del gruppo lavorino in modo interattivo, verificando a vicenda la catena del ragionamento, le conclusioni, comunicandosi le difficoltà incontrate e fornendosi il feedback. In questo modo si ottiene anche un altro vantaggio: gli studenti si insegnano a vicenda.

4 - Uso appropriato delle abilità nella collaborazione

- All'interno del gruppo le decisioni vengono raggiunte con il consenso.

5 - Valutazione del lavoro svolto

- Periodicamente gli studenti valutano in modo critico l'efficacia del loro lavoro e il funzionamento del gruppo ed individuano i cambiamenti necessari per migliorarne l'efficienza.

Problem solving

E' una tecnica didattica che intende l'apprendimento come il risultato di una scoperta e per la soluzione di problemi. Il problem solving è sempre preceduto dalla fase di problem posing, quella cioè in cui l'alunno

è chiamato ad individuare chiaramente i termini della situazione problematica, per poi passare all'attuazione di una strategia risolutiva. Il problem solving è quindi una metodologia di analisi utilizzata per individuare, pianificare ed attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema.

Le fasi dell'analisi sono:

- definizione del problema;
- raccolta delle informazioni;
- identificazione delle cause possibili;
- sviluppo operativo dell'analisi;
- controllo dei risultati.

Robotica educativa

E' una metodologia che utilizza i robottini "Bee-bot", "Scribble 2", "mOway", "NXT". Essi si rivelano potentissimi motivatori e facilitatori, strumenti duttili ed adattabili a tutti i livelli di preparazione degli alunni, anche degli stranieri, in quanto il linguaggio della robotica è universale. Il loro utilizzo gratifica il bambino ed aumenta l'autostima. La robotica ha l'intrinseco vantaggio di indurre i bambini ad imparare a negoziare il proprio punto di vista con quello degli altri, tenendo conto così, delle molteplici differenze di opinione. Gli alunni, inoltre, sono indotti a procedere necessariamente in modo sistematico ed ordinato, con step scelti e condivisi a priori, utilizzando di fatto il metodo scientifico. Tale modalità di apprendimento è fruibile nei vari ambiti disciplinari, utilizzando, secondo i livelli di competenza, i diversi strumenti disponibili.

Didattica multimediale

La piattaforma Baby e-learning, strumento multimediale innovativo esclusivo della nostra scuola, è costituita da percorsi formativi multidisciplinari. Essi consentono agli alunni di accedere, attraverso link preselezionati, a giochi, esercizi e contenuti specifici di ciascuna disciplina. E'una didattica accattivante e motivante che facilita l'apprendimento.

Un ulteriore mezzo didattico multimediale è rappresentato dalla lavagna interattiva multimediale (LIM), dotata di un display "touch screen" con computer incorporato. Essa permette di presentare una molteplicità di contenuti, utilizzando non più solo l'ascolto o la lettura individuale, ma anche la forza comunicativa dell'immagine. Facilita l'interattività a vari livelli poiché gli alunni percepiscono la LIM come uno strumento vicino al loro modo di comunicare e accedere alle informazioni. La costruzione collaborativa dei percorsi di studio fa di tale dispositivo uno strumento particolarmente efficace per la realizzazione di attività di gruppo in classe. Sono state dimostrate, inoltre, notevoli potenzialità della stessa nel campo dell'integrazione.



Per l'anno scolastico 2014-15 sono previste le seguenti iniziative

1-MANIFESTAZIONI E PROGETTI IN COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO		
PROGETTO	DESTINATARI	FINANZIAMENTO
PROGETTO COUNSELING "Sportello d'ascolto"	Alunni, famiglie, insegnanti in difficoltà	USP E V CIRCOSCRIZIONE
CORO INTERREGIONALE	Alunni scuola primaria e media	

2 - PROGETTI CURRICOLARI SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA MEDIA CONTINUITA' SCUOLA INFANZIA				
PROGETTO	DESTINATARI	ATTIVITA'	PERIODO	FINANZIAMENTO
IL PIACERE DI LEGGERE	Tutti gli alunni Primaria e Media	Biblioteca	1 [^] - 2 [^] quadr.	Fondo Istituto
CONTINUITA' Nido / Infanzia	Alunni 5enni	Manifestazione "Festa dell'accoglienza"	2 [^] quadr.	-
CONTINUITA' Primaria-Infanzia	Alunni classi prime 1 [^] e 5enni S.Infanzia	Manifestazione "Giososamente"	ottobre	-
CONTINUITA' Primaria-Infanzia	Alunni classi 5 [^] e 5 enni S.Infanzia	"Lab. Christmas Carols" "Lab. Linguistico- espressivo: "C'era una volta"	1 [^] -2 [^] quadr.	-

CONTINUITA' Primaria-Scuola sec. 1° grado	Alunni 5 [^] e 1 [^] media	Incontri di accoglienza Ministages: -musicale -linguistico -artistico -robotica	1 [^] -2 [^] quadr.	-
CONTINUITA'/ORIENTAMENTO Scuola sec. 1° grado-Scuola sec. 2[^] grado	Docenti e Alunni	Azioni di continuità e orientamento tra docenti e alunni dei due ordini di scuole	1 [^] -2 [^] quadr	
CONTINUITA'/ORIENTAMENTO Scuola Infanzia Scuola Primaria Scuola sec. 1° grado-Scuola sec. 2[^] grado	Alunni 5 enni Alunni Primaria 1 [^] - 4 - 5 Alunni classi 1 – 2 media	Laboratori: “Piccoli cuochi” “Orto didattico” “Robotica”	2 [^] quadr	FONDI MINISTERIALI
CURRICOLO LOCALE	Alunni Istituto Comprensivo	“Il tempo della terra” CLASSI 1 [^] : RICICLO DEI RIFIUTI CLASSI 2 [^] : LA CARTA, DALLA PRODUZIONE AL RIUSO CLASSI 3 [^] : ARIA, ACQUA, TERRA ELEMENTI ESSENZIALI DELLA TERRA CLASSI 4 [^] : LA TRASFORMAZIONE DEGLI ALIMENTI CLASSI 5 [^] : RICICLO DEI RIFIUTI	1 [^] -2 [^] quadr	
MUSICOTERAPIA	Alunni classi 1 [^] Diversamente abili	Psicomotricità sulle onde della musica	2 [^] quadr.	FONDI COMUNALI
LSCPI (lingue di scolarizzazione e curricolo plurilingue e interculturale)	Tutte le classi della scuola Primaria		1 [^] -2 [^] quadr.	FONDI MINISTERIALI
“Una marcia in più” (“Dignitosamente ROM”)	Alunni rom	Lab. di Recupero linguistico	Da gennaio	FONDI COMUNALI
PROGETTO biennale “ROM, SINTI E CAMINANTI” per	Classe pilota 2 [^] A Don Orione. Osservazione sulle classi con	Laboratori da definire	1 [^] -2 [^] quadr.	FONDI MINISTERIALI

l'inclusione e l'integrazione	alunni ROM Primaria			
LABORATORI MUSICALI	Alunni scuola primaria/media	Laboratori per l'insegnamento strumentale: Chitarra/pianoforte	2 ^a quadr.	Fondo Istituto
LABORATORIO SULLA SICUREZZA	Alunni classi 4 ^a Scuola Primaria	Scuola Multimediale di Protezione Civile	1 ^a -2 ^a quad	-
"I PROGETTI DEL CUORE" (H)	Alunni diversamente abili e non Primaria e Media	Laboratori teatrali/manipolativi	1 ^a -2 ^a quadr.	FONDI COMUNALI
Progetto "UN AMICO IN PIU' " finalizzato all'integrazione degli alunni diversamente abili	Alunni diversamente abili e BES, compagni di classe in qualità di tutor. Alunni Infanzia/Primaria /Media	Laboratorio teatrale-integrato con l'utilizzo del Bee-bot.	1 ^a e 2 ^a quadr.	- -
A COME..ARTE	Alunni con difficoltà di apprendimento e comportamentali Primaria e Media	Lab. grafico-pittorico	1 ^a -2 ^a quadr.	Aree a rischio
PROGETTO SANSUNG "SMART FUTURE"	Alunni classe 4 ^a B plesso San Francesco	Didattica con Tablet e LIM	1 ^a -2 ^a quadr.	Fondi privati
RACCONTAMI IL MONDO	Alunni 1 ^a media	intercultura	2 ^a quadr.	Fondo Istituto
EDUCHIAMOCI ALLA PACE	Alunni 3 ^a media	Legalità/ cittadinanza	1 ^a quadr.	Fondo Istituto

3- PROGETTI EXTRACURRICOLARI D'ISTITUTO

PROGETTO	DESTINATARI	ATTIVITA'	PERIODO	FINANZIAMENTO
NOI CITTADINI D'EUROPA	Alunni classi 5 ^a	Lab. Linguistico Spagnolo	2 ^o quadr	Fondo Istituto

		Francese		
COMENIUS PLUS	Alunni Istituto Comprensivo	("1 tempo del mondo")	2° quadr	FONDI EUROPEI
Good english! VIAGGI DI ISTRUZIONE	Alunni classi 5 [^] Primaria e Media	Settimana in College Inghilterra /Francia Spagna	2 [^] quadr	-
COLORIAMO GLI SPAZI	Alunni Primaria e Media Stranieri e non	Lab. Espressivo Realizzazione di murali	1 [^] -2 [^] quadr.	Aree a forte processo immigratorio
ROBOTTIAMO CON...	Alunni Istituto Comprensivo	Laboratori di robotica	1 [^] -2 [^] quadr.	Fondo Istituto
ROBOTTIAMO PER LA GARA	Alunni Primaria e media	Lab. Di robotica finalizzati alla partecipazione alle gare nazionali "Robocup Junior"	2 [^] quadr.	FONDI USR
PROGETTO COOPERATIVE SCOLASTICHE	Alunni Primaria	Lab. di manipolazione artistica	1 [^] -2 [^] quadr	Fondo Istituto

PROGETTO "VERSO UNA SCUOLA AMICA"

L'Istituto comprensivo Japigia1-Verga aderisce al progetto pilota MIUR-UNICEF "VERSO UNA SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI". Il progetto, al suo quarto anno di attuazione, è finalizzato all'applicazione degli articoli sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza perché la scuola diventi una comunità educativa e formativa dove il bambino possa crescere in modo consapevole sviluppando capacità e attitudini personali anche in virtù di una metodologia partecipativa messa in atto dai docenti e dagli operatori scolastici tutti. La scuola ha poi documentato nel Protocollo Attuativo del progetto, inoltrato nel mese di giugno 2013, gli ambiti di intervento formativo pianificati, le azioni, le attività e i progetti realizzati. La Commissione Provinciale UNICEF esaminatrice riconosce alla scuola di aver intrapreso e attuato dei percorsi connotati dai principi promotori della Convenzione e che hanno visto il protagonismo e il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica. Pertanto, la stessa Commissione ci conferma l'attestazione di "**SCUOLA AMICA**" per il triennio 2011-2014 e si impegna a monitorare, attraverso verifica annuale, il mantenimento dello standard raggiunto.

CORSI PROMOSSI DAL COMITATO DEI GENITORI

Convinti che la scuola non è solo un ente formativo per alunni, ma centro di crescita sociale, il Comitato dei genitori, con statuto regolarmente registrato presso l'ufficio territoriale delle Agenzie delle entrate, promuove, in accordo con la Dirigenza, in base alle esigenze del territorio, corsi per gli alunni frequentanti l'istituto e per adulti del quartiere, a costi contenuti, per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Tipologia corso	Titolo	Destinatari	Numero partecipanti	Data di inizio	Giorno e ora	Durata	Costo
Teatro	APPLAUSI Shakespeare	Alunni 5 anni infanzia, I, II e	Massimo 50	25 ottobre	Sabato ore 10,30-12,30	Fino a fine anno	12€ mensili

	il copione	III primaria				scolastico	
Teatro	IL FLAUTO MAGICO	IV, V primaria, I, II, III media	Massimo 30	22 novembre	Sabato ore 8,30-10,30	50 ore	15€ mensili
Coro	Il coro scolastico	IV, V primaria, I e II media	Massimo 30	28 novembre	Sabato ore 8,30-11,00	Fino a fine anno scolastico	15€ mensili
Lingua inglese	I speak english very well	IV e V primaria	Massimo 20	25 ottobre	sabato ore 8,30-10,30	Fino a fine anno scolastico	15€
Lingua inglese	I have a good englishg	I,II e III media	massimo 20	25 ottobre	sabato ore 11,00-13,00	fino a fine anno scolastico	15€
Dizione	Perché “ e” non è “ è”	Alunni di tutte le classi	Massimo 20	18 ottobre	Sabato ore 9,00-10,30	Fino a gennaio	15€ mensili
Lingua spagnola	Hola, qué tal!	Alunni di classe IV e V primaria	Massimo 20	17 gennaio	Sabato ore 10,30-12,30	Fino a maggio	15€ mensili
Teatro	Fiabelandia	adulti	Massimo 20	21 novembre	Venerdì 16,00-19,00	72 ore	35€ mensili
Decorazioni torte	Cake design	adulti	Massimo 20	25 ottobre	Sabato 8,30-11,00	20 dicembre	15€ mensili

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Per i criteri di attuazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione per i due ordini di scuola si rimanda al regolamento d'Istituto artt. 19-20-21

L'elenco delle destinazioni per l'anno scolastico 2014/15 sono le seguenti:

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

CLASSE / PLESSO	DESTINAZIONE	ALUNNI	DATA
PRIMA			
S. F.	Putignano	78	24/04/2015
D. O.	Putignano	45	17/04/2015
SECONDA			
S. F.	Putignano	73	05/02/2015
D.O.	Putignano	46	12/02/2015
TERZA			
S.F.	Torre Guaceto	49	20-apr
S. F.	Torre Guaceto	48	24/04/2015
D. O.	Torre Guaceto	75	28/04/2015
QUARTA			
S. F.	Monopoli. Egnazia. Alberobello	76	23/04/2015
D. O.	Monopoli. Egnazia. Alberobello	61	28/04/2015
QUINTA			
S.F.	Egnazia	72	03/06/2015
D.O.	Egnazia	48	03/06/2015
INFANZIA			
S.F. sez A - C	Coppa - Ruvo di Puglia	43	28/04/2015
S.F sez. B - D	coppa - Ruvo di Puglia	35	29-apr
D.O sez E -F	coppa - Ruvo di Puglia	45	17/04/2015
S.F sez A - C	"Petraro" Modugno	43	26/05/2015
S.F sez B - D	"Petraro" Modugno	35	25/05/2015
D.O sez E -F	"Petraro" Modugno	45	15/05/2015

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDOO GRADO

CLASSI-SEZIONI	DESTINAZIONE	ALUNNI	DATA
PRIMA			
A-B-C-E	FORESTA UMBRA (trekking nella foresta-visita museo naturalistico)	N. 45	partenza ore 7,30 del 17/04/2015 arrivo ore 18,00
D	LECCE ARCHEODROMO KALOS	N. 15	partenza ore 7,30 del 17/04/2015 arrivo ore 18,00
SECONDA			
A-B-C-D-E	FORESTA UMBRA (trekking nella foresta-visita museo naturalistico)	N. 45	partenza ore 7,30 del 10/04/2015 arrivo ore 18,00
TERZA			
A-B-C-D-E	TOUR DELL'UMBRIA (Assisi-Perugia-Cascata delle Marmore)	N. 40	partenza ore 7,00 del 22/04 arrivo ore 19,00 del 24/04 2015
QUINTE SCUOLA PRIMARIA/PRIME SECONDE TERZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	BRIGHTON	N. 40	DAL 07/03 AL 14/03 2015

Qualità dell'offerta formativa

- Piano annuale per la formazione e l'aggiornamento →
- Criteri di valutazione e autovalutazione d'istituto →
- Criteri e modalità di verifica e valutazione →
- Monitoraggio e valutazione dei progetti POF →
- Criteri per la valutazione del sistema scuola →

Istituto comprensivo J. J. Verga

Piano annuale per la formazione e l'aggiornamento

4 - CORSI DI FORMAZIONE DOCENTI

FORMAZIONE DSA E BES	Docenti Istituto Comprensivo	Formazione	1 [^] quadr.	-
CORSO LIM	Docenti Istituto Comprensivo	Formazione	1 [^] quadr.	-
CORSO MOTIVAZIONALE	Docenti Istituto Comprensivo	Formazione	1 [^] -2 [^] quadr.	FONDI EUROPEI
CORSO MATEMATICA	Docenti Istituto Comprensivo	Formazione	1 [^] quadr.	FONDI EUROPEI

Altri bisogni formativi potranno essere soddisfatti facendo ricorso alla rete di scuole realizzata sul territorio o con partecipando ad eventuali bandi che potrebbero essere inviati in corso d'anno.

Valutazione e autovalutazione di Istituto

La promozione insieme di valutazione e autovalutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione.

L'atto del valutare nel suo intrinseco significato di "dare valore a..." mira non a quantificare ma a qualificare. Parte da situazioni e problematiche non risolte, registra i progressi ed i percorsi effettuati per la soluzione, annota le difficoltà, favorisce la ricerca di strategie migliorative.

La valutazione s'intende riferita a:

- apprendimenti degli alunni (valutazione interna ed esterna)
- processo di gestione strategica dell'Istituzione scolastica

L'Istituto è impegnato nel progetto Vales che mira alla diagnosi dello stato della scuola e della sua organizzazione, nonché all'implementazione di un piano di miglioramento e alla sua esecuzione.

Criteri e modalità di verifica e valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni, che nel nostro Istituto si attua attraverso modelli condivisi, assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Infatti, la valutazione di tipo formativo effettuata durante il processo di insegnamento-apprendimento e il percorso educativo-formativo dell'alunno, fornisce informazioni autentiche, graduali e continue sui progressi, le attitudini, gli obiettivi raggiunti e da raggiungere e consente al docente la valorizzazione

dell'allievo attraverso una analisi globale, riferita sia agli aspetti cognitivi, sia a quelli relativi alle fasi di maturazione della personalità; consente, inoltre, allo studente di procedere all'autovalutazione, ad una migliore e più consapevole conoscenza di sé, in modo da favorire l'autorientamento. Essa, pertanto, non ha valore selettivo, ma una funzione prettamente educativa.

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione scolastica opera anche sui “prodotti” dell'apprendimento, cioè sui traguardi per lo sviluppo delle competenze, sul sapere contestualizzato degli alunni.

- Nella Scuola dell'Infanzia ci si avvarrà dell'osservazione occasionale e sistematica come strumento privilegiato per valutare le esigenze e i progressi del bambino mediante la verifica dei risultati (prodotti operativi, espressivo-comunicativi, cognitivi e psicomotori) e riequilibrare, in itinere, le proposte educative.
- Nella Scuola Primaria per l'accertamento dei traguardi i docenti utilizzeranno vari strumenti:
 - prove orali e scritte non strutturate (relazioni, verbalizzazioni);
 - prove scritte strutturate (test a risposta aperta, multipla, del tipo vero/falso, ad inserimento);
 - attività sulla piattaforma informatica dell'Istituto “Baby e-learning”.

I docenti proporranno prove di verifica concordate nell'ambito di gruppi di lavoro preposti e dell'Interclasse nei seguenti momenti fondamentali:

Verifica iniziale (sett.) → Verifica intermedia (fine I Quad.) → Verifica finale (fine II Quad.)

Per la misurazione/valutazione di tali prove di verifica, così come per quelle in itinere, sarà utilizzato il criterio denominato “Criterio di valutazione assoluto”, di seguito esplicitato:

➤ **Formula per la misurazione della prova:**

Punteggio alunno x 6

Punteggio massimo

➤ **Criteri di valutazione della prova:**

	VOTO
Punti 6 – 5,6	10
Punti 5,5 – 5,1	9
Punti 5 – 4,6	8
Punti 4,5 – 4	7
Punti 3,9 – 3,5	6
Punti 3,4 - 0	5

I risultati di suddette prove saranno registrati nel Giornale dell'Insegnante.

Alla determinazione della **valutazione complessiva degli apprendimenti disciplinari** dell'alunno (con voti numerici, da 5 a 10, espressi in decimi,) concorreranno gli esiti di:

- ✓ prove quadrimestrali (scritte, per la verifica di traguardi per lo sviluppo delle competenze di volta in volta concordati, per le discipline: italiano, matematica, scienze, storia, geografia, inglese);
- ✓ prove in itinere (orali, scritte, pratiche, per la verifica, nel breve termine, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze via via raggiunti durante lo svolgimento delle Unità di Apprendimento);
- ✓ osservazioni sistematiche e non (relative a partecipazione, impegno, progressione nell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza, qualità del processo di apprendimento).

In particolare, per quanto concerne il fattore “qualità del processo di apprendimento” si terrà conto delle seguenti indicazioni:

Processo di apprendimento	Voto
personalizzato, critico, creativo	10
con piena autonomia e ordine formale	9
con piena autonomia	8
esecutivo, meccanico	7
guidato con schema strutturato	6
con guida individualizzata dell’insegnante	5

Si precisa inoltre che la **valutazione degli apprendimenti relativi alle attività** programmate per la quota **del curricolo locale**, qualora esse siano assegnate a più docenti che intervengono nella classe, sarà effettuata collegialmente dalle docenti che conducono tali attività.

Alla determinazione della **valutazione complessiva del comportamento** dell’alunno (con giudizio sintetico) concorreranno gli esiti delle osservazioni effettuate da tutte le docenti della classe in merito ai relativi indicatori presenti nel Giornale dell’Insegnante. Le risultanze di quanto osservato nel corso del quadrimestre saranno registrate collegialmente sul citato documento, con l’utilizzo della seguente legenda:

SI = sempre P = a volte NO = mai

Per la trasformazione degli esiti complessivi delle osservazioni in giudizio saranno utilizzati i seguenti criteri:

Se l’alunno ha ottenuto:	Giudizio
3 SI	OTTIMO
2 SI (+ 1 P o 1 NO)	DISTINTO
1 SI + 2 P	BUONO
1 SI + 1 P + 1 NO / 3 P	SUFFICIENTE
1 SI + 2 NO / 2 P + 1 NO	NON SUFFICIENTE

Il documento di valutazione dell’alunno riporterà la valutazione complessiva al termine del I° e II° quadrimestre.

- Anche nella Scuola Secondaria di I grado la valutazione è scandita in tre momenti fondamentali:
 1. una valutazione iniziale diagnostica dei livelli di conoscenze, abilità e competenze individuali (situazione di partenza dell’alunno e della classe)
 2. una valutazione intermedia delle abilità, conoscenze e competenze acquisite, per mettere in atto processi individualizzati ed attività compensative
 3. una valutazione finale e complessiva che, interpretando i dati dell’osservazione e della misurazione, ha lo scopo di esprimere un giudizio globale sulla situazione personale di ciascun alunno, in base ai traguardi raggiunti nell’area cognitiva e non.

Le verifiche sono effettuate in itinere per il controllo di obiettivi intermedi, relativi a specifici segmenti cognitivi e alla fine del percorso programmato per accertare il raggiungimento dei traguardi finali.

Le prove di verifica sono articolate secondo i criteri di gradualità e di complessità dei contenuti e possono essere di diversa tipologia: orale, scritta, grafica, pittorica, tecnica, musicale, con uso integrato di vari linguaggi.

Le verifiche che si realizzeranno, scritte e orali, si connoteranno per la loro varietà: prove strutturate di carattere oggettivo, semi-strutturate e aperte di carattere soggettivo e saranno somministrate durante e alla fine di ciascuna unità di apprendimento.

Sono previste tre prove scritte di verifica per ogni quadrimestre.

Le prove di verifica per la valutazione iniziale, quadrimestrale e finale sono elaborate dai Dipartimenti disciplinari ed approvate dai Collegio dei docenti, con l'indicazione degli indicatori, dei descrittori e dei parametri di valutazione a cui ogni docente dovrà attenersi per esprimere il proprio giudizio complessivo sull'alunno.

Per la misurazione/valutazione di tali prove di verifica relative alle discipline Italiano, Inglese e Matematica, nel caso in cui si tratti di prove strutturate di carattere oggettivo sarà utilizzato il criterio denominato "Criterio di valutazione assoluto", di seguito esplicitato:

➤ **Formula per la misurazione della prova:**

$$\frac{\text{Punteggio alunno} \times 7}{\text{Punteggio massimo}}$$

➤ **Criteri di valutazione della prova:**

	VOTO
Punti 7 – 6,7	10
Punti 6,6 – 6	9
Punti 5,9 – 5,3	8
Punti 5,2 – 4,6	7
Punti 4,5 – 3,8	6
Punti 3,7 – 3,1	5
Punti 3 – 0	4

Per la valutazione degli elaborati, invece, il Dipartimento di Lettere concorda su criteri di valutazione comuni, in riferimento ai seguenti indicatori:

- 1) Aderenza alla traccia
- 2) Coerenza e coesione dei contenuti
- 3) Correttezza morfo-sintattica
- 4) Proprietà lessicale

E' compito del Consiglio di Classe attribuire il giudizio nelle diverse discipline, su proposta del docente della materia e valutare il livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, sulla base della situazione di partenza, delle osservazioni continue registrate dai docenti sul registro di classe, dell'analisi dei processi di apprendimento, degli esiti degli interventi individualizzati, dei giudizi analitici.

La valutazione di scadenza quadrimestrale è stilata secondo criteri e descrittori cognitivi, educativi, affettivi e relazionali.

CRITERI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

VOTO	CONOSCENZE	CAPACITÀ DI COMPRESIONE E DI ANALISI	applicazione di concetti, regole e procedure	esposizione	rielaborazione delle conoscenze
10	Conoscenze organiche e particolarmente approfondite	Ottima capacità di comprensione e di analisi	Corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure	Esposizione fluida, rigorosa, ricca e ben articolata con uso di linguaggio specifico	Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi, capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni
9	Conoscenze ampie e approfondite	Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi	Efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove	Esposizione chiara, ricca e ben articolata con uso di linguaggio appropriato	Competenza nell'utilizzare le strutture, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite, capacità di operare collegamenti tra discipline
8	Conoscenze sicure e integrate con qualche apporto personale	Buona capacità di comprensione e di analisi	Idonea applicazione di concetti, regole e procedure	Esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta	Autonomia di sintesi e di applicazione delle conoscenze acquisite
7	Conoscenze corrette	Adeguate capacità di comprensione e di analisi	Discreta applicazione di concetti, regole e procedure	Esposizione chiara e sostanzialmente corretta ma con qualche carenza nel linguaggio specifico	Parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite
	Conoscenze essenziali dei contenuti	Elementare ma pertinente capacità di comprensione e	Accettabile e generalmente corretta	Esposizione chiara, lessico povero ma appropriato	Imprecisione nell'effettuare sintesi con qualche spunto di

6	disciplinari più significativi	di analisi	applicazione di concetti, regole e procedure		autonomia nella rielaborazione delle conoscenze acquisite
5	Conoscenze parziali	Difficoltosa capacità di comprensione e di analisi	Difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure	Esposizione non sempre lineare e coerente, bagaglio minimo di conoscenze lessicali	Scarsa autonomia di utilizzo delle conoscenze acquisite
4	Conoscenze frammentarie e incomplete	Stentata capacità di comprensione e di analisi	Gravi errori nell'applicazione di concetti, regole e procedure	Esposizione superficiale e carente	Alcuna autonomia di utilizzo delle conoscenze acquisite

CRITERI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	FREQUENZA	INTERESSE E PARTECIPAZIONE	IMPEGNO NELL'ADEMPIMENTO DEL LAVORO	COMPORTAMENTO E SOCIALIZZAZIONE	RISPETTO DELLE PERSONE, DELL'AMBIENTE, DEL REGOLAMENTO
10	Assenze irrilevanti Puntualità massima	Interesse costante e curioso Partecipazione assidua	Responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico	Comportamento corretto e collaborativo Disponibilità ad aiutare gli altri	Responsabile / consapevole rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
9	Assenze minime Puntualità	Vivo interesse e attiva partecipazione	Costante adempimento del lavoro scolastico	Comportamento corretto Ruolo positivo nel gruppo classe	Pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
8	Assenze saltuarie, ma sempre giustificate Puntualità	Interesse e partecipazione costanti	Regolare svolgimento dei compiti assegnati	Comportamento sostanzialmente corretto Buona socializzazione	Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente
	Frequenza regolare Rispetto	Interesse e partecipazione essenziali o selettivi	Impegno generalmente regolare	Comportamento per lo più corretto Presenta qualche nota per eccessiva	Sostanziale rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente

7	sostanziale dell'orario			vivacità. Disponibile alla collaborazione se sollecitato.	
6	Frequenza regolare, ma alcune assenze non giustificate. Scarsa puntualità	Interesse e partecipazione discontinui	Impegno discontinuo	Rispetto parziale delle regole, segnalato con richiami scritti Comportamento non sempre corretto nel rapporto con i compagni	Comportamento non sempre corretto nel rapporto con il personale scolastico e l'ambiente
5	Frequenza irregolare, assenze non giustificate Mancato rispetto degli orari	Disinteresse e scarsa partecipazione	Impegno saltuario e superficiale	Episodi frequenti di inosservanza delle regole che indicano la volontà di non modificare l'atteggiamento Disturbo delle lezioni Comportamento non sempre corretto verso i compagni Atti di bullismo	Comportamento scorretto con il personale scolastico Danneggiamento volontario dell'ambiente

La **valutazione delle competenze** si effettua alla fine del triennio della Scuola dell'Infanzia e, con relativa certificazione, al termine del quinquennio della Scuola Primaria e del triennio della Scuola Secondaria di I grado, secondo modalità condivise dall' Istituto. Essa, infatti (salvo future indicazioni prescrittive in merito da parte del MIUR), viene effettuata utilizzando specifiche griglie di osservazione, costruite sulla base dei rispettivi criteri-indicatori di competenza. Le stesse (rubriche), condivise a livello collegiale, danno una descrizione dei comportamenti psicomotori, affettivo-emozionali e cognitivi dell'alunno.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PROGETTI POF

Ai fini del monitoraggio e della valutazione dei progetti approvati ed attuati, ogni docente responsabile di progetto curerà la registrazione, attraverso apposita modulistica, di tre diversi tipi di dati relativi agli alunni destinatari:

- numero di presenze
- qualità della partecipazione
- livelli di apprendimento

Ogni docente responsabile di progetto provvederà, inoltre, a somministrare ai genitori un questionario finale attraverso il quale rilevare il loro grado di soddisfazione.

Per la valutazione del “grado di successo” dei progetti realizzati, con l’attribuzione di un punteggio complessivo di massimo 4 punti, la Commissione per la Valutazione utilizzerà i seguenti criteri:

- **griglia per la registrazione della frequenza:**
attribuzione di 1 punto nel caso in cui il numero complessivo delle presenze degli alunni sia pari o superiore al 75% del totale;
- **griglia per l’osservazione degli alunni:**
attribuzione di 1 punto nel caso in cui, comparando le registrazioni iniziali con quelle finali, si rilevi che il numero complessivo delle voci risultanti stazionarie o in progresso sia pari o superiore al 75% del totale;
- **griglia per la rilevazione degli apprendimenti:**
attribuzione di 1 punto nel caso in cui, comparando le registrazioni iniziali con quelle finali, si rilevi che il numero complessivo degli apprendimenti risultanti stazionari o in progresso sia pari o superiore al 75% del totale;
- **questionario per la rilevazione del grado di soddisfazione dei genitori:**
attribuzione di 1 punto nel caso in cui il numero complessivo delle risposte “abbastanza soddisfatto” / “molto soddisfatto” sia pari o superiore al 75% del totale.

Valutazione del Sistema Scuola

I diversi passaggi della gestione strategica di istituto possono schematizzarsi nei seguenti punti:

- Analisi della scuola ed individuazione dei punti di forza e di debolezza (attraverso la definizione del contesto in cui opera la scuola, delle risorse di cui essa dispone e sulla base degli esiti dei questionari per la rilevazione del grado di soddisfazione delle famiglie e di tutto il personale scolastico del precedente anno scolastico);
- Definizione di obiettivi di prodotto e di processo nel progetto d’Istituto, in termini osservabili e misurabili (attraverso le proposte avanzate da gruppi di lavoro di docenti, commissioni specifiche preposte, funzioni strumentali, dirigente scolastico);
- Definizione delle strategie da mettere in atto (attraverso le proposte avanzate da gruppi di lavoro di docenti, commissioni specifiche preposte, funzioni strumentali, dirigente scolastico);
- Monitoraggio continuo del P.O.F. (attraverso incontri periodici dei docenti funzioni strumentali e responsabili di plesso con il dirigente scolastico);
- Organizzazione della verifica e valutazione dei risultati (attraverso il monitoraggio dei progetti di istituto e PON, dei livelli di apprendimento degli alunni, del grado di soddisfazione delle famiglie e di tutto il personale scolastico);
- Revisione degli obiettivi sulla base dei risultati raggiunti e riprogrammazione delle attività;
- Rilevazione INVALSI degli apprendimenti;
- Indagine Nazionale per la valutazione del funzionamento e delle prestazioni delle istituzioni scolastiche.
- Progetto sperimentale di valutazione VALeS, progetto ministeriale, dalla durata triennale, per individuare criteri, strumenti e metodologie per la valutazione delle scuole e dei dirigenti scolastici (al

momento il Nucleo interno di autovalutazione dell'Istituto ha provveduto alla compilazione del richiesto Rapporto di autovalutazione, provvedendo alla formulazione di alcuni obiettivi di miglioramento, e si è in attesa della visita del Nucleo esterno di valutazione che dovrà esprimersi sulla congruità degli obiettivi di miglioramento stabiliti).

Istituto comprensivo Japigia1-Verga

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

ART. 1: PUNTUALITA' E RITARDI

Poiché giungere a scuola in ritardo significa:

1. dare scarso valore al proprio lavoro di studente, a quello dei propri compagni, dei docenti e di tutto il personale;
2. “disturbare” il normale svolgersi delle attività;
3. sottrarre tempo ed occasioni importanti al proprio apprendimento;
4. rinforzare l’idea che si possano non rispettare le regole senza alcuna conseguenza, ecc.

Pertanto i corsisti sono tenuti a:

- giungere a scuola **entro l’orario stabilito**;
- Nel caso di ritardo occasionale dovuto a motivi **indipendenti dalla volontà del corsista**, è possibile essere ammessi in classe, fornendo una valida giustificazione.
- Le famiglie dei minori e/o i referenti di comunità e che esercita la Patria Potestà, devono fornire personalmente giustificazioni in quei casi di **frequenti ritardi** che possono incidere sul rendimento scolastico.
- I ritardi vengono mensilmente quantificati in termini di frequenza e di ore complessive. I docenti verificano i ritardi mediante apposita griglia di rilevazione.

ART. 2: FREQUENZA

La frequenza al corso IdA è obbligatoria

Ai fini dell’ammissione agli esami di Licenza Media, oltre ai livelli di apprendimento raggiunti, sarà valutata la frequenza ai diversi moduli disciplinari.

ART. 3: DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITA’

I corsisti al termine della fase di accoglienza, concordano un **Patto/Contratto Formativo** nel quale vengono registrati i dati salienti del percorso formativo individuale. Per i minori deve essere anche sottoscritto da un genitore o chi ne fa le veci; il rispetto del Patto/Contratto Formativo è vincolante per l’ammissione all’esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo di Licenza Media.

ART. 4: ASSENZE

- **Dopo** assenze della durata di **cinque giorni** ed oltre, **dovute a malattia** i corsisti dovranno far pervenire un **certificato medico** che attesti **la durata** della malattia, **la guarigione completa** e la possibilità per il corsista **di rientrare** nella comunità scolastica.
- Per le prevedibili assenze di durata superiore ad un giorno, **non dovute a malattia**, occorre presentare un’autocertificazione attestante il motivo dell’assenza.
- L’assenza ininterrotta che superi i tre mesi senza alcuna comunicazione da parte dell’interessato comporta l’avvio di procedure di ritiro d’ufficio, preceduta da comunicazione all’interessato.
- **Il corsista è tenuto ad informarsi dai compagni circa i compiti assegnati ed altre notizie di suo interesse.**

ART. 5 : USCITE ANTICIPATE

- I minori non possono allontanarsi dalla scuola prima del termine delle lezioni, a meno che non vengano autorizzati da un genitore o prelevati dallo stesso; se stranieri, autorizzati o prelevati da un responsabile della comunità di appartenenza. **I genitori, tutori o delegati devono presentarsi a scuola sempre muniti di un valido documento di riconoscimento.**
- I corsisti adulti, potranno uscire prima della fine delle attività didattiche in caso di malessere, per seri motivi familiari o lavorativi o per sottoporsi a visite mediche programmate e coincidenti con l’orario delle attività didattiche.

ART. 6: COMUNICAZIONI

Il corsista è tenuto a:

- comunicare alla segreteria eventuali cambi di domicilio o residenza e di recapito telefonico;
- prendere visione di avvisi e comunicazioni affisse all'entrata dell'edificio scolastico e sulla bacheca interna;

Per i minori gli avvisi e le comunicazioni devono essere firmate da un genitore o da un suo delegato e riconsegnate; i genitori possono comunque informarsi di eventuali scioperi, sospensioni lezioni, visite guidate o altro telefonando al CTP (080/5586822).

Il corsista può rivolgersi al docente coordinatore per tutte le informazione ed esigenze di segreteria.

ART. 7: AMMISSIONE AGLI ESAMI

L'ammissione agli Esami di Stato è possibile solo se:

- il corsista dimostra di aver raggiunto gli obiettivi e le competenze riportate nel Patto Formativo sottoscritto;
- abbia effettuato la frequenza indicata nel Patto Formativo.

ART. 8: COMPORTAMENTO DEI CORSISTI DURANTE LE ASSENZE MOMENTANEE DEL DOCENTE

I corsisti, in caso di momentanea assenza o di ritardo del docente:

- 1) Non si allontanano dall'aula; parlano con tono di voce basso per non disturbare le altre classi; impiegano l'attesa in modo produttivo (ripetizione, approfondimento, ecc).
- 2) Rispettano il/la collaboratore/collaboratrice scolastico/a che è incaricato/a della sorveglianza.

ART. 9: RELAZIONE CON IL PERSONALE DELLA SCUOLA

- I corsisti sono tenuti ad assumere atteggiamenti di **massimo rispetto** nei confronti di tutto il personale della scuola: Dirigente Scolastico, Direttore dei Servizi generali ed amministrativi, Docenti, Assistenti Amministrativi e Collaboratori Scolastici.
- Non rivolgeranno ad essi espressioni **irriguardose** o **minacciose**; non useranno mai **violenza fisica**.

ART. 10 : CURA DELLA PERSONA E DELL'ABBIGLIAMENTO

- Occorre avere cura dell'igiene della propria persona e dell'abbigliamento, che deve risultare sempre dignitoso ed adatto all'ambiente scolastico;

ART. 11 : DIVIETO DI FUMO

- **E' severamente vietato fumare dentro la scuola.**

ART. 12 : USO DEL TELEFONO CELLULARE O DI ALTRE APPARECCHIATURE

I corsisti:

- Non devono usare telefoni "cellulari" o altri strumenti diversi da quelli scolastici.
- Devono tenere i cellulari sempre spenti, ma possono attivarli, con il permesso dei docenti, soltanto in caso di malore o di altra importante necessità riconosciuta come tale dal docente presente in classe.
- Non possono ritrarre immagini fisse o in movimento (foto o video) di altre persone senza il loro preventivo consenso. Il divieto a ritrarre immagini si estende all'esterno della scuola, un'ora prima dell'ingresso ed un'ora dopo l'uscita, se il/i soggetto/i delle foto o della ripresa video è/sono costituito/i da alunna/o, da personale scolastico, da genitori e/o parenti accompagnatori degli alunni.

ART. 13 : REGOLAMENTAZIONE DEI COMPORTAMENTI DEI CORSISTI DURANTE GLI SPOSTAMENTI

ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

I corsisti, al fine di evitare infortuni verso sé stessi o altri, devono:

- Aprire lentamente la porta nell'uscire dall'aula;
- Nel transitare nei corridoi tenersi lontani dalle porte delle aule e dei laboratori ;
- Non sostare nei corridoi né intrattenersi per dialogare a lungo con compagni della propria o di altra classe;
- Non sedersi sulle scale o sui davanzali;

Negli spostamenti verso l'uscita o verso aule-laboratorio e viceversa devono mantenere un contegno tale da non costituire pericolo per alcuno o da non disturbare il lavoro delle altre classi, del dirigente o del personale amministrativo.

ART. 14 : ACCESSO AI BAGNI

1. **L'accesso ai bagni** può essere consentito, di norma, ad un corsista per volta. A tal fine il personale non docente di reparto deve mantenere accessibile almeno un bagno fino all'uscita.
2. **I permessi per l'uso dei bagni** vengono concessi dai vari docenti che si alternano nel corso della giornata in modo tale che non gravino su una stessa fascia oraria e su un'unica disciplina.
3. **E' opportuno non concedere permessi nei primi trenta minuti** di lezione e nel corso dell'ultima mezz'ora (salvo situazioni particolari e reali necessità).
4. **Nei bagni i corsisti hanno il dovere di osservare un comportamento rispettoso nei confronti degli ambienti e, soprattutto, non fumare.**

ART. 15: RISPETTO DELLA STRUTTURA SCOLASTICA, DELLE SUPPELLETTILI, DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE E DEL MATERIALE DI PROPRIETÀ ALTRUI.

Il corsista:

- 1) Deve avere la massima cura degli arredi, dei muri, delle aule, dei laboratori, dei servizi igienici e di tutti i sussidi e le attrezzature della scuola;
- 2) Deve rispettare e non danneggiare tutto ciò che appartiene agli altri;
- 3) Non deve mai appropriarsi, anche in caso di ritrovamento, delle cose altrui;
- 4) In caso di ritrovamento di oggetto smarrito, provvede a consegnarlo al docente o al collaboratore scolastico del reparto che ne informerà l'ufficio al fine di individuarne il proprietario.
- 5) Deve rispettare e fa rispettare i beni degli altri, il patrimonio della scuola e l'ambiente dove studia: collabora a renderlo confortevole e accogliente.
- 6) Deve risarcire i danni, anche involontari, causati alle persone, agli arredi e alle attrezzature.
- 7) Deve mantenere, in ogni momento della vita scolastica, un comportamento serio, educato e corretto; rispettare il lavoro dei compagni e degli insegnanti.
- 8) Il corsista può usufruire del servizio biblioteca nelle ore stabilite rispettandone il regolamento.
- 9) Il corsista non può accedere alla sala insegnante, alle aule ordinarie momentaneamente chiuse, ai laboratori e agli altri locali della scuola da soli e/o senza una precisa autorizzazione del docente.
- 10) È altresì vietato l'accesso al laboratorio di informatica in assenza dell'insegnante.
- 11) Nei laboratori d'informatica gli alunni devono:
 - a) osservare strettamente le disposizioni dei docenti;
 - b) non accedere a siti vietati;
 - c) non appropriarsi di periferiche;
 - d) non usare le stampanti se non previa autorizzazione del docente;
 - e) non accedere a programmi se non sotto la guida del docente;
 - f) non provocare danni o guasti.

Chiunque si renda deliberatamente responsabile di danni o infrazioni verrà punito con il risarcimento dei danni arrecati all'amministrazione.

ART. 16: PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E SANZIONI

I comportamenti gravi, lesivi della buona immagine della Scuola, quali:

- violenza verbale e fisica;
- furto o danneggiamento di documenti e oggetti pubblici e privati;
- atti che mettono a rischio la sicurezza altrui;
- atti contrari al pubblico decoro;
- diffusione e uso di sostanze stupefacenti e/o alcolici;

sono puniti con la sospensione da 3 a 15 giorni con/senza frequenza, come da normativa vigente. In caso di atti/comportamenti che violino le norme del codice penale il Consiglio di Modulo, con la partecipazione del Dirigente Scolastico si riunirà per stabilire l'opportuna sanzione, che potrà consistere anche con l'espulsione dai corsi frequentati o alla tempestiva denuncia alle autorità competenti

SISTEMI DI PREMI

Convinti che per poter ottenere dei risultati non si debba solo agire attraverso le punizioni, si è elaborato un sistema di premi per gli alunni della scuola media. Qualcuno potrebbe obiettare che con il premio l'alunno agisce bene solo se c'è qualcosa da ottenere dando così molta più importanza al fine piuttosto che al perché si debba agire in quel modo. Ma è anche vero che ci sono tanti aspetti positivi di questo metodo: -è un sistema che cerca di accrescere il più possibile l'autostima del soggetto.

- abitua al raggiungimento degli obiettivi a piccoli passi.
- aiuta a far diventare di routine ogni buon comportamento.

Il nostro sistema di premi partirà con il valutare:

-**l'uso della divisa** (ci sarà una tolleranza di due giorni al mese- i docenti annoteranno su una griglia predisposta)

- **l'uscita e l'ingresso corretti** (i docenti e i collaboratori scolastici comunicheranno al coordinatore i nominativi degli alunni che escono o entrano in modo scorretto. I nominativi saranno riportati su una griglia predisposta)

- **le assenze non giustificate** (i docenti della prima ora riporteranno le assenze ingiustificate sul registro on line)

- **i ritardi all'inizio delle lezioni** (tolleranza di due ritardi al mese- i docenti della prima ora segneranno il ritardo sul registro on line)

-**l'uso dei bagni** (due volte al giorno per una durata di 5 min.- gli alunni segneranno su un quadernetto l'orario di uscita per andare in bagno e di rientro in classe)

Gli alunni che non avranno superato i giorni di tolleranza saranno premiati con un attestato a fine I quadrimestre e con una medaglia a fine anno scolastico. Inoltre un corretto atteggiamento durante le ore di vita scolastica potrà aumentare il voto del comportamento sulla scheda di valutazione. La scuola si impegna a reperire premi vari da poter assegnare agli alunni più meritevoli.

INDICE

	pagina
PRESENTAZIONE E IDENTITA' DELLA SCUOLA	
▶ Che cos'è il POF	3
▶ Il nostro POF	3
▶ Il contesto socio-culturale	3
▶ Bisogni formativi	4
▶ Tipologia utenza	5
▶ Risorse strumentali	5
▶ Risorse strutturali	5
▶ Risorse umane San Francesco	7
▶ Risorse umane Verga	8
▶ Risorse umane Don Orione	9
▶ Risorse finanziarie	10
▶ Indirizzo generale dell'attività	10
▶ Vision condivisa	11
▶ Finalità generali	11
▶ Finalità scuola infanzia	13
▶ Finalità scuola primaria	13
▶ Finalità scuola media	13
▶ Contratto formativo	14
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	
▶ Organizzazione tempo scuola	16
▶ Organizzazione disciplinare	16
▶ Organizzazione della flessibilità	17
▶ Organizzazione dei laboratori	17
▶ Organizzazione attività di recupero	17
▶ Organizzazione attività di potenziamento	18
▶ Organizzazione attività di sostegno	18
▶ Criteri per la formazione delle classi I	20
▶ Criteri per l'assegnazione dei docenti	21
IL CURRICOLO E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
▶ Che cos'è il curriculum	23
▶ Criteri per la programmazione didattica	23
▶ Programmazione didattica	23
▶ Curriculum locale	27
▶ Modalità strutturazione della programmazione curricolare	27
▶ Lessico condiviso	27
▶ Metodologie di riferimento	28
▶ Progetti	32
▶ Visite guidate e viaggi d'istruzione	37
QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	
▶ Piano annuale per la formazione e l'aggiornamento	40
▶ Valutazione e autovalutazione d'istituto	40
▶ Criteri e modalità di verifica e valutazione degli alunni	40
▶ Modalità di monitoraggio e valutazione dei progetti POF	47
▶ Valutazione del sistema scuola	47